

STUDIO IMPATTO AMBIENTALE

Ai sensi del D.Lgs 152/06

Progetto:

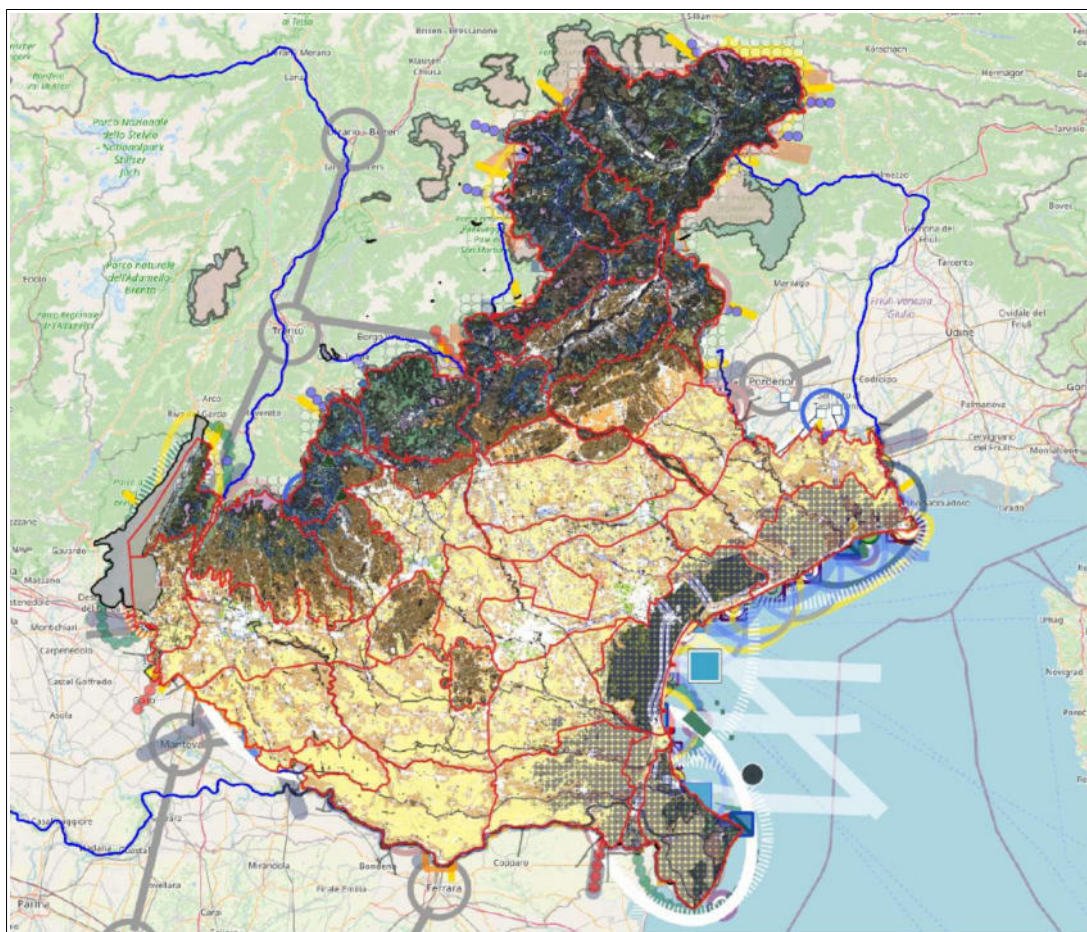
PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI NR. 2 STRUTTURE AGRICOLE PRODUTTIVE – allevamento avicolo – e richiesta in sanatoria per aver costruito una porzione di fabbricato destinato ad allevamento avicolo

Documento:

Revisione/data

QUADRO PROGRAMMATICO

01 del 09/08/2022



Ditta proponente:

Furegon Sergio

Tecnico:

Dott. Baldo Gabriele



AGRICOLTURA & SVILUPPO srls



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

Indice generale

QUADRO PROGRAMMATICO.....	2
1. UBICAZIONE E ANALISI DELLA PIANIFICAZIONE DELL'AREA.....	2
2. LA PIANIFICAZIONE REGIONALE.....	3
2.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento – PTRC 2020 (vigente).....	3
3. PIANI D'AREA.....	18
4. PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA).....	19
5 PIANO DI TUTELA E RISANAMENTO DELL'ATMOSFERA (PTRA).....	24
6. RETE NATURA 2000.....	28
7. PIANO DI STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI).....	28
8. PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PGRA).....	30
9. LA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE.....	32
9.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).....	32
10. LA PIANIFICAZIONE COMUNALE.....	41
10.1 Variante Parziale n.3 al Piano Regolatore Generale del Comune di Montegaldella.....	41
11. PIANIFICAZIONE DEI COMUNI CONFINANTI.....	42
11.1 Comune di Longare.....	42
11.2 Comune di Montegalda.....	46
11.3 Comune di Castegnaro.....	50
CLASSIFICAZIONE ALLEVAMENTO.....	54



QUADRO PROGRAMMATICO

1. UBICAZIONE E ANALISI DELLA PIANIFICAZIONE DELL'AREA

L'area interessata dall'intervento in progetto è situata nella parte nord del comune di Montegaldella (VI).



Figura 1: Ortofoto con limiti del comune di Montegaldella (VI)

La pianificazione del territorio si articola in molte fasi decisionali, coordinate da un complesso di regole da rispettare. E' principalmente composta da tre livelli gerarchici: uno regionale, con i piani territoriali, uno provinciale, con quelli sovracomunali (come i piani d'area), e uno comunale, con i piani regolatori (o i PAT/PATI se approvati).

I principali documenti di pianificazione territoriale attinenti l'area in esame risultano essere:

- il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);
- il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA);



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

- il Piano di Tutela e Risanamento Atmosfera (PTRA);
- Rete Natura 2000;
- il Piano di Gestione Rischio Alluvioni;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- la Variante Parziale n.3 al Piano Regolatore Generale del Comune di Montegaldella.

2. LA PIANIFICAZIONE REGIONALE

2.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento – PTRC 2020 (vigente)

La Regione Veneto promuove la pianificazione territoriale per la realizzazione di uno sviluppo sostenibile e di un uso razionale del territorio, per il contenimento del consumo del suolo e per la rinaturalizzazione dei suoli antropizzati, ai sensi delle leggi regionali 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”, 6 giugno 2017, n. 14 “Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio” e 4 aprile 2019, n. 14 “Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”.

Con deliberazione di Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020 (BUR n. 107 del 17 luglio 2020) è stato approvato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC).

Il PTRC è finalizzato alla promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole, volto a soddisfare le necessità di crescita e benessere dei cittadini, senza pregiudizio per la qualità della vita delle generazioni future, nel rispetto delle risorse naturali. Assicura il coordinamento dello sviluppo regionale con le politiche europee e nazionali, in coerenza col Piano regionale di sviluppo, salvaguardando le comunità e il territorio dai rischi sismico e idrogeologico, evitando sprechi di risorse territoriali, assicurando la tutela e valorizzazione del paesaggio in tutte le sue espressioni, anche come testimonianza e memoria delle identità storico-culturali.

Questo PTRC è il secondo nella storia della pianificazione territoriale veneta.



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

Non è un mera revisione di quello del 1992, che va a sostituire integralmente, perché nasce ed opererà in un contesto molto diverso da quello della fine degli anni Ottanta.

Il PTRC ha il compito specifico di indicare gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione, riempiendoli dei contenuti indicati dalla legge urbanistica.

Si riportano di seguito elenco delle tavole analizzate del PTRC 2020, per l'area oggetto di valutazione.

- Tavola 01 a Uso del suolo terra;
- Tavola 01 b Uso del suolo acqua;
- Tavola 01 c Uso del suolo idrogeologia rischio sismico;
- Tavola 02 Biodiversità;
- Tavola 03 Energia e ambiente;
- Tavola 04 Mobilità;
- Tavola 05 a Sviluppo economico produttivo;
- Tavola 05 b Sviluppo economico turistico;
- Tavola 06 Crescita sociale;
- Tavola 07 Montagna;
- Tavola 08 Città motore del futuro;
- Tavola 09 – Sistema del territorio rurale della rete ecologica “17 Gruppo collinare dei Berici – 18 Gruppo collinare degli Euganei – 29 Pianura tra Padova e Vicenza””.

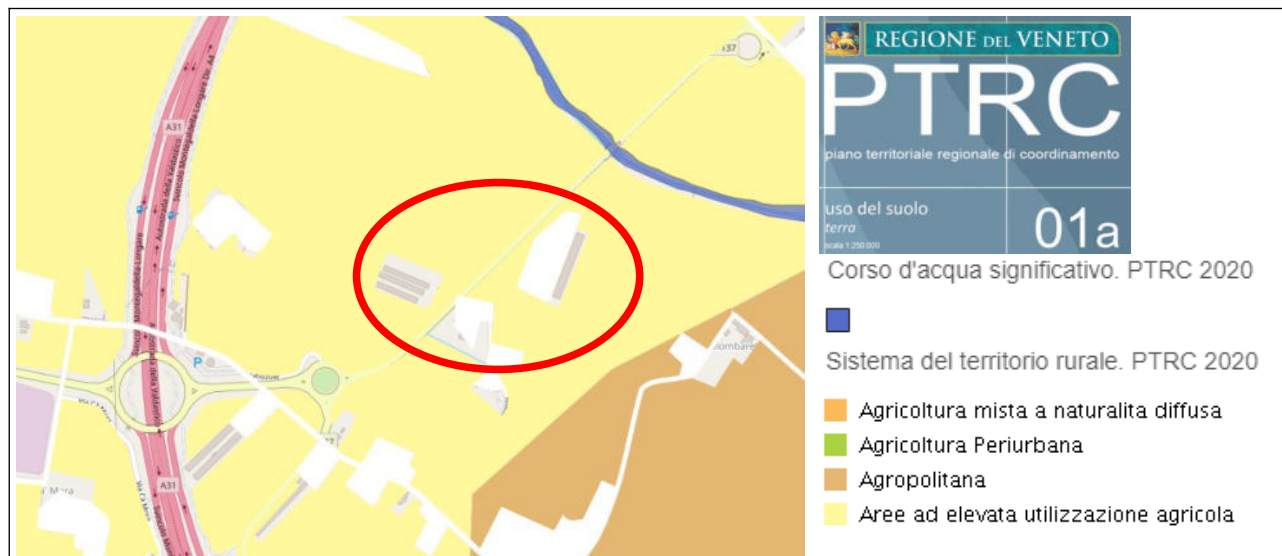
Si riportano di seguito estratti delle tavole analizzate.



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

Tavola 01 a - Uso del suolo terra



Dall'analisi della seguente tavola è emerso che la zona oggetto di valutazione risulta ricadere nella seguente area:

- Aree ad elevata utilizzazione agricola, quali aree con presenza di agricoltura consolidata e caratterizzate da contesti figurativi di valore dal punto di vista paesaggistico e dell'identità locale.

L'art 10 delle Nda del presente PTTCR prevede:

“Nell'ambito delle aree ad elevata utilizzazione agricola la pianificazione territoriale e urbanistica persegue le seguenti finalità:

- a) favorire il mantenimento e lo sviluppo del settore agricolo anche attraverso la conservazione della continuità e dell'estensione delle aree ad elevata utilizzazione agricola, limitando la penetrazione in tali aree di attività in contrasto con gli obiettivi di conservazione delle attività agricole e del paesaggio agrario;*
- b) favorire la valorizzazione delle aree ad elevata utilizzazione agricola attraverso la promozione della multifunzionalità dell'agricoltura e il sostegno al mantenimento della rete infrastrutturale territoriale locale, anche irrigua;*
- c) favorire la conservazione e il miglioramento della biodiversità anche attraverso la diversificazione degli ordinamenti produttivi e la realizzazione e il mantenimento di siepi e di formazioni arboree, lineari o boscate, salvaguardando la continuità ecosistemica, anche attraverso la riduzione dell'utilizzo dei pesticidi;*



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

- d) *assicurare la compatibilità dell'eventuale espansione della residenza con le attività agricole zootecniche;*
- e) *limitare la trasformazione delle zone agricole in zone con altra destinazione, al fine di garantire la conservazione e lo sviluppo dell'agricoltura e della zootecnia, nonché il mantenimento delle diverse componenti del paesaggio agrario presenti;*
- f) *prevedere se possibile, nelle aree sotto il livello del mare, la realizzazione di nuovi ambienti umidi e di spazi acquei e lagunari interni, funzionali al riequilibrio ecologico, alla messa in sicurezza e alla mitigazione idraulica, ai sistemi d'acqua esistenti e alle tracce del preesistente sistema idrografico, nonché alle attività ricreative e turistiche, nel rispetto della struttura insediativa della bonifica integrale.”*

L'intervento in progetto prevede l'ampliamento del centro zootecnico mediante la realizzazione di due nuovi capannoni a completamento di quelli esistenti e la copertura della concimaia esistente. Si sottolinea che la funzione agricola dell'area non verrà mutata, anzi verrà garantita la conservazione e sviluppo della zootecnia come prescritto al punto e) della norma sopra riportata. Relativamente al punto c) si precisa che la ditta intende completare la siepe già esistente mettendo a dimora specie arboree e arbustive autoctone come meglio descritto nella relazione “Mitigazione degli impatti” del presente SIA.

Tavola 01 b – Uso del suolo acqua

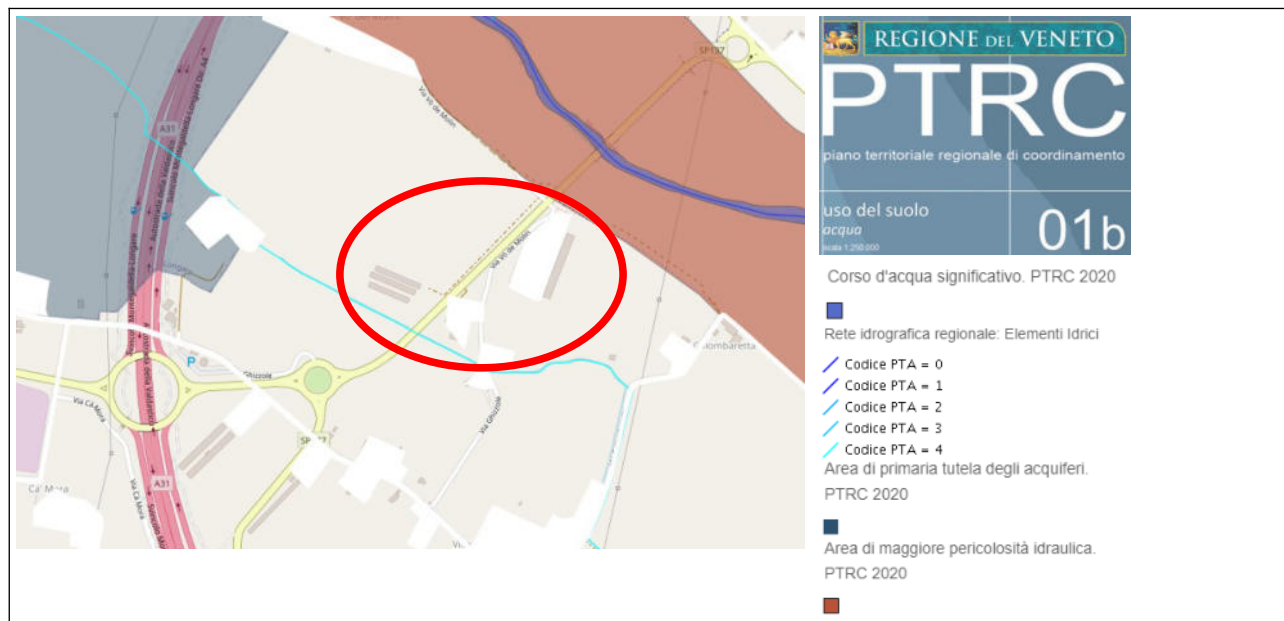
La Regione riconosce, nella Tav. 01b, il sistema della tutela delle acque. Le misure per la tutela qualitativa e quantitative del patrimonio idrico regionale, che il PTRC assume, sono indicate nel Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA), nonché negli altri strumenti di pianificazione a scala di bacino o distretto idrografico.

Vengono promosse misure per l'eliminazione degli sprechi incrementando il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua. La Regione promuove inoltre interventi strutturali per la realizzazione di bacini di accumulo idrico.



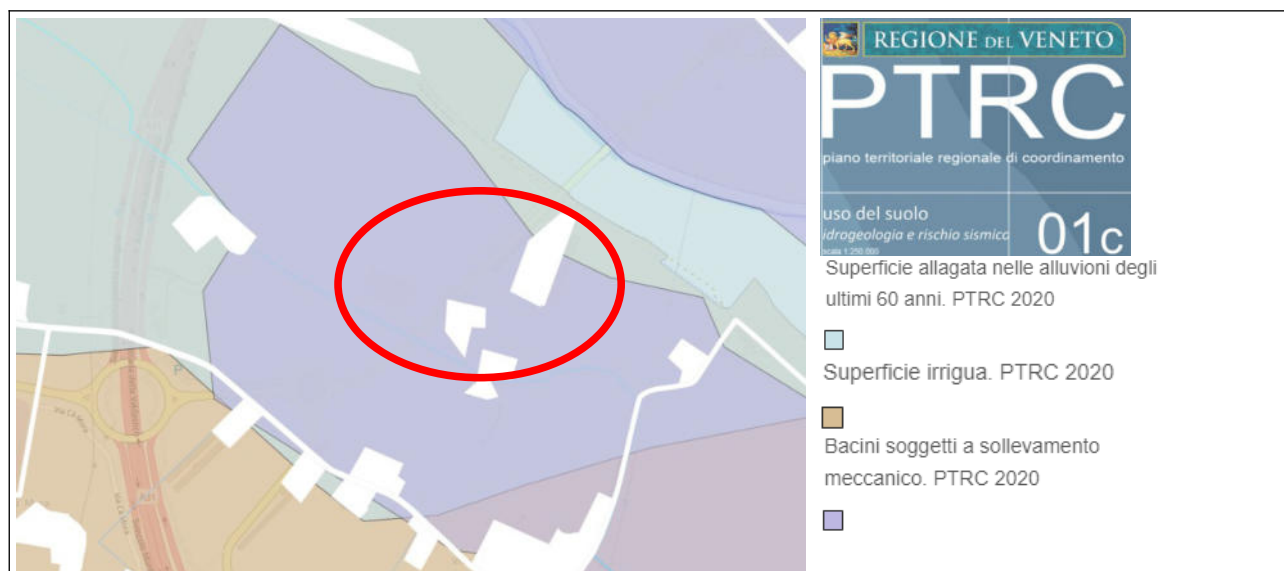
Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
 Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it



Dalla tavola emerge che, in vicinanza della zona d'intervento, è presente dell'idrografia. In particolare, scorre in vicinanza il corso d'acqua Bacchiglione classificato 1 secondo codice PTA . L'area d'intervento ricade esternamente all'area di maggiore pericolosità idraulica.

Tavola 01 c – Uso del suolo idrogeologia rischio sismico



L'area oggetto di valutazione ricade in una zona definita come “superficie irrigua”. Inoltre, trattasi di zona di bacino soggetto a sollevamento meccanico e superficie allagata nelle alluvioni degli ultimi 60 anni. Si precisa che l'area d'intervento si trova ad una quota di circa 25 m s.l.m. e quindi superiore rispetto la quota del piano di campagna; inoltre,



Agricoltura e Sviluppo srls

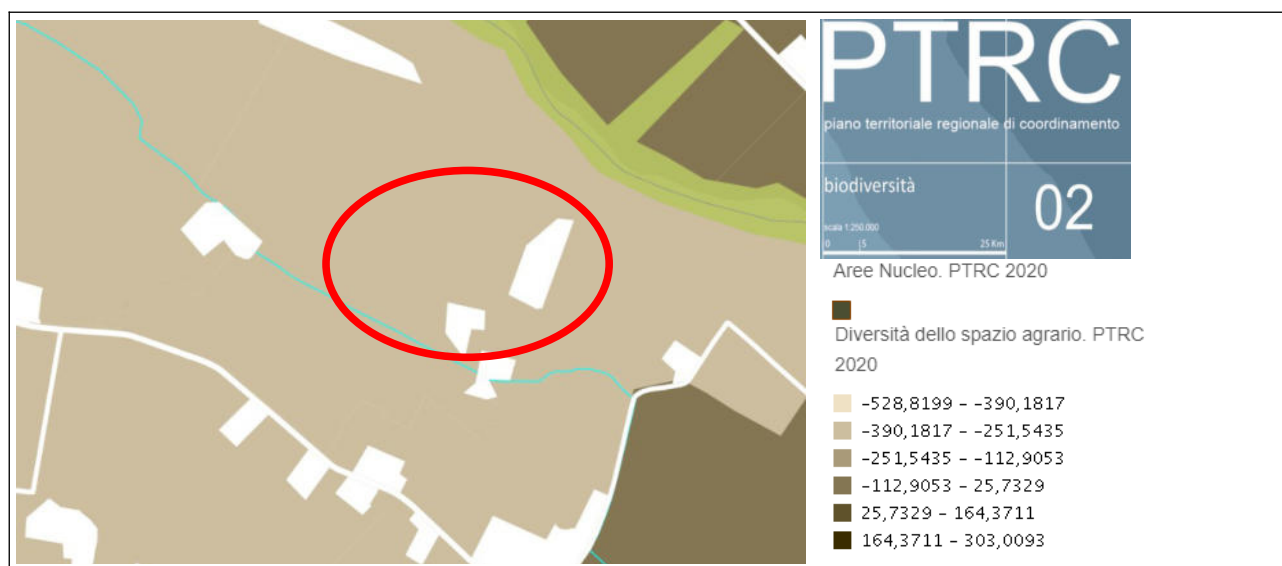
Località Rotonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

considerate le tavole del PGRA riportate nel paragrafo di riferimento l'area non risulta presentare rischio di alluvionale né nel breve e né nel lungo periodo (TR 30 e TR 300).

L'area oggetto di valutazione non risulta ricadere in aree in cui è presente rischio idraulico e geologico.

Inoltre l'area non risulta ricadere in fasce con pericolosità sismica.

Tavola 02 – Biodiversità



Nella zona oggetto di valutazione risulta essere presente una diversità dello spazio agrario medio bassa. Il fiume Bacchiglione è stato individuato come corridoio ecologico e si trova nelle vicinanze dell'area oggetto d'intervento.

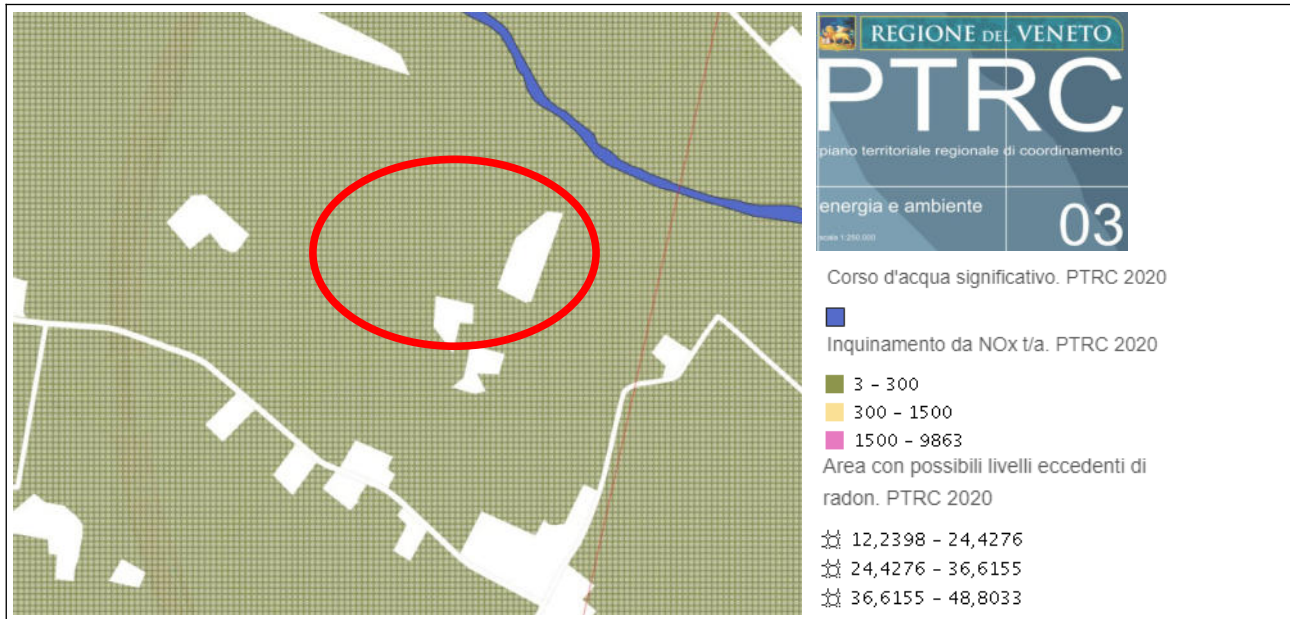
Nelle vicinanze del centro zootecnico non sono presenti delle aree nucleo. Si precisa che il centro zootecnico esistente e l'intervento in progetto ricadono all'esterno del corridoio ecologico, inoltre l'azienda agricola Furegon Sergio ha in progetto la realizzazione di una siepe perimetrale che circonda l'intero centro zootecnico.



Agricoltura e Sviluppo srls

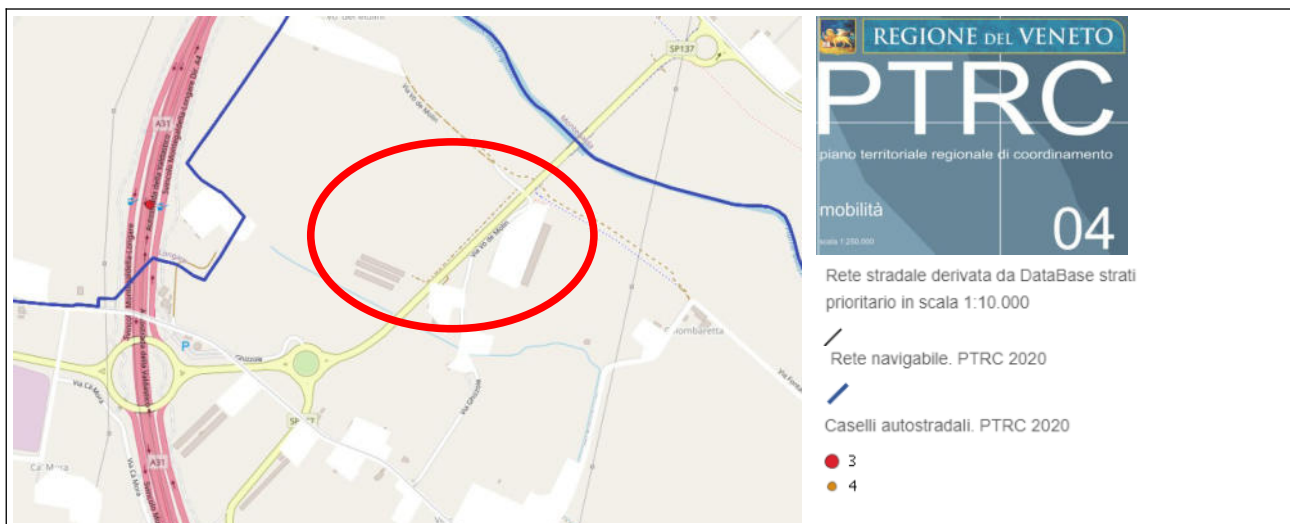
Località Rotonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

Tavola 03 – Energia e Ambiente



L'area oggetto di valutazione ricade in una zona in cui l'inquinamento da NOx in t/a risulta essere compresa tra 3 e 300, mentre risulta avere livelli eccedenti di radon compresi inferiori a 24,4276.

Tavola 04 - Mobilità



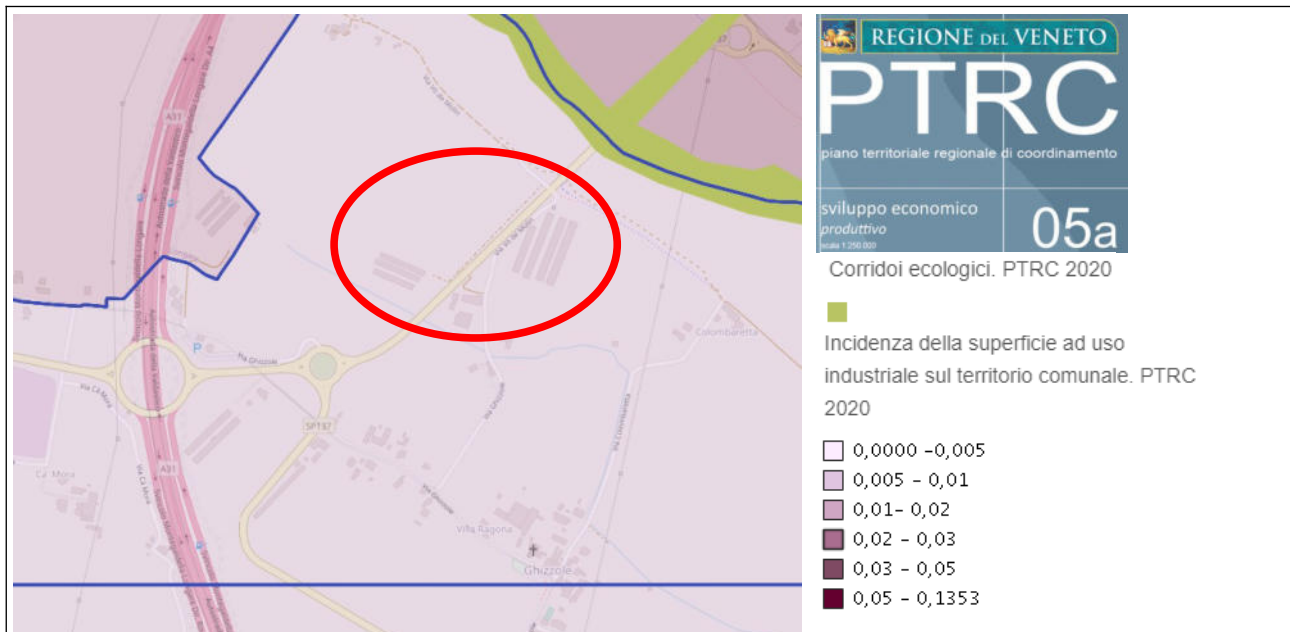
Dalla seguente tavola non sono emerse criticità nell'area oggetto di valutazione.



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

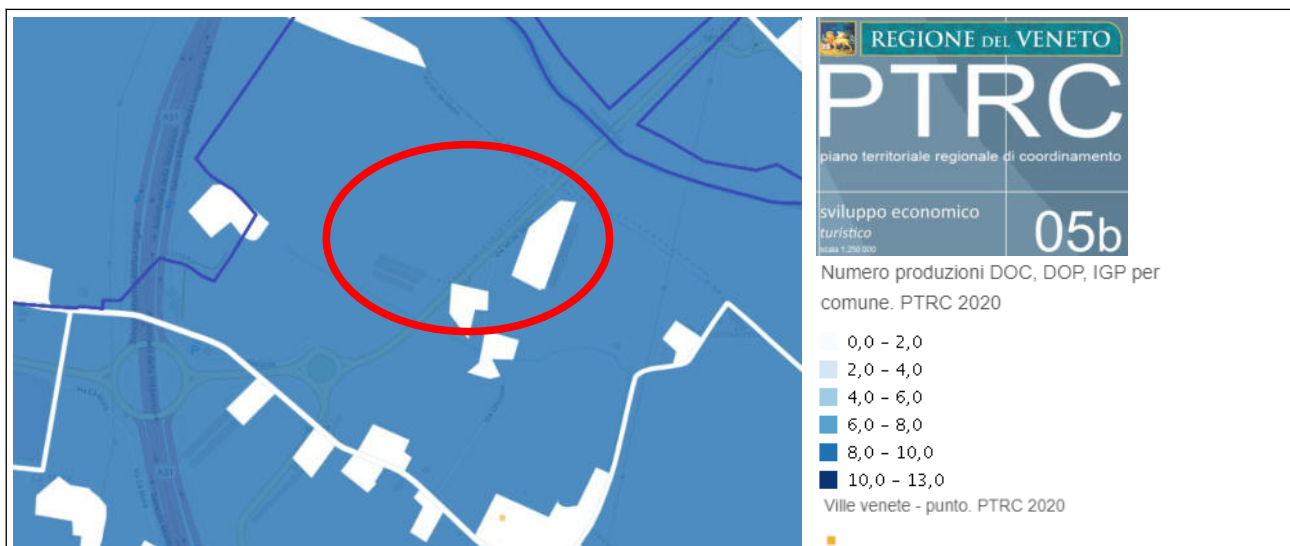
Tavola 05 a – Sviluppo economico produttivo



Dall'analisi della seguente tavola è emerso che nella zona l'incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale risulta essere compresa tra 0,005 e 0,01.

Non emergono criticità.

Tavola 05 b – Sviluppo economico turistico



Dall'analisi della seguente tavola è emerso che, nella zona oggetto di valutazione sono presenti un numero di produzioni che variano da 6,0 a 8,0.

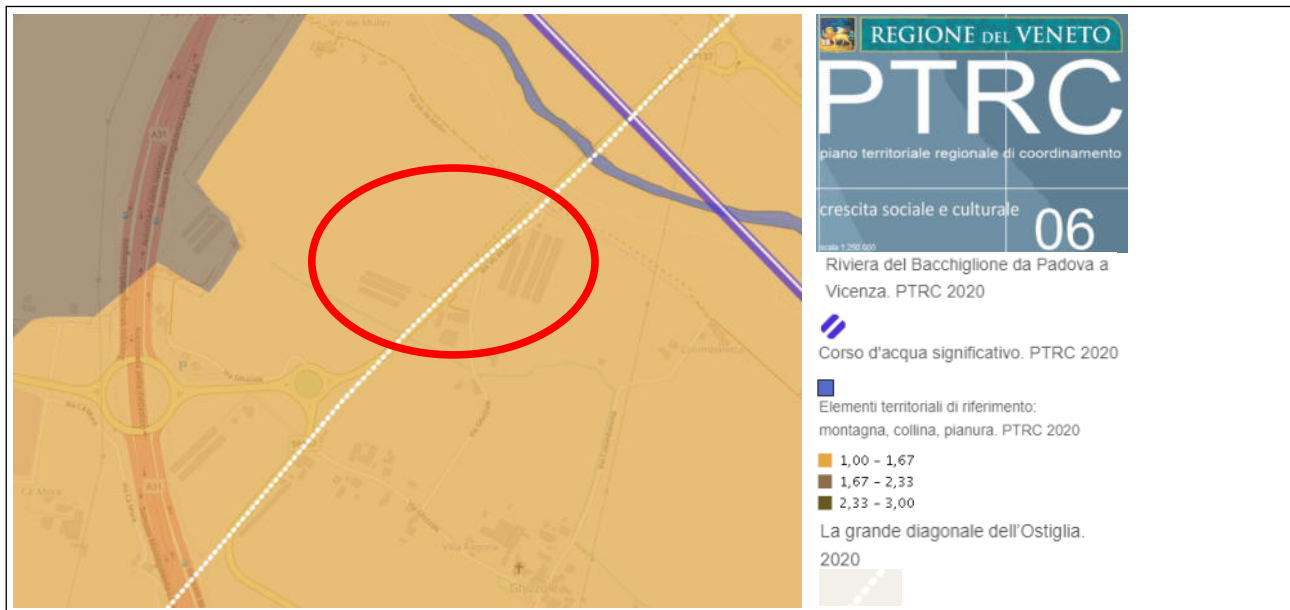
Non sono emerse criticità dovute alla presenza del centro zootecnico esistente.



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

Tavola 06 – Crescita sociale



Dall'analisi della tavola il territorio risulta essere pianeggiante, posto in prossimità del corso d'acqua significativo Bacchiglione. Il centro zootecnico è attraversato dalla pista ciclabile "La grande diagonale dell'Ostiglia". Si precisa che il progetto della pista ciclabile non sarà ostacolato dall'attività di allevamento del centro zootecnico Furegon Sergio. La visibilità dell'intero centro zootecnico sarà mascherata dal completamento della siepe già esistente mediante la piantumazione di specie arboree e arbustive autoctone.

Non sono emerse criticità per la presenza del centro zootecnico esistente e per gli interventi che si intende effettuare.



Agricoltura e Sviluppo srls

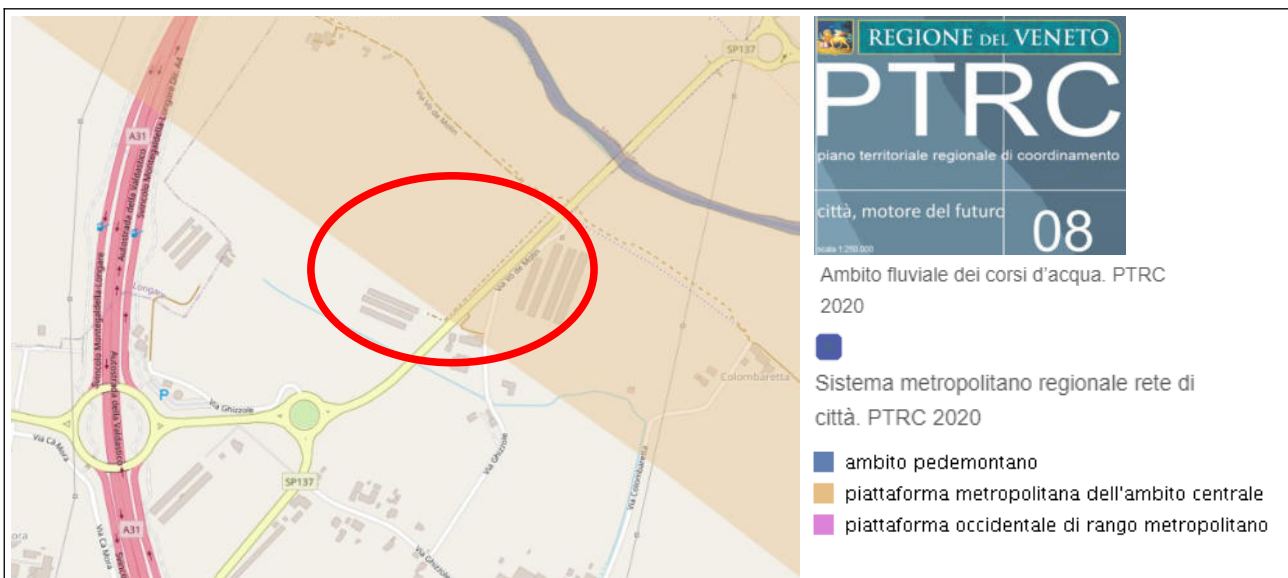
Località Rotonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

Tavola 07 – Montagna



Non sono emerse criticità nella zona oggetto di valutazione.

Tavola 08 – Città motore del futuro



La tavola in oggetto individua l'organizzazione del sistema insediativo veneto come una Rete di Città costituita da:

- 1.a) la piattaforma metropolitana dell'ambito Centrale (Vicenza, Padova, Venezia, Treviso);
- 1.b) l'ambito Occidentale di rango metropolitano (Verona, Garda);



Agricoltura e Sviluppo srls

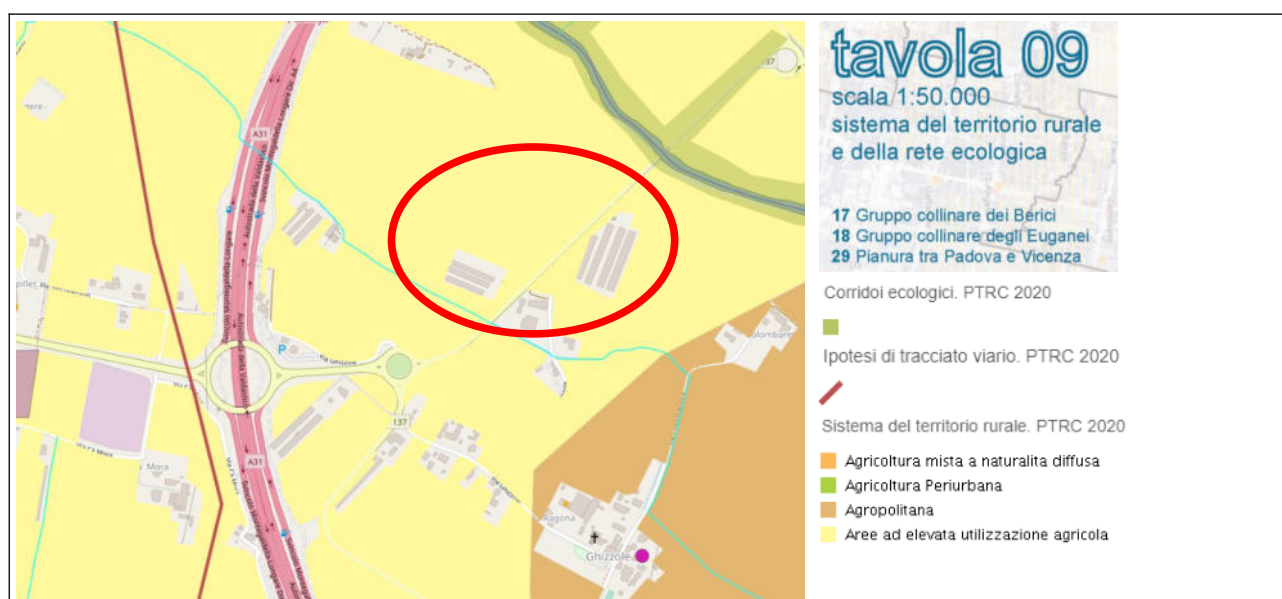
Località Rotonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

- 1.c) l'ambito Pedemontano;
- 1.d) l'ambito esteso tra Adige e Po;
- 1.e) l'ambito delle Città alpine;
- 1.f) l'ambito delle Città costiere.

Come si evince dall'estratto della tavola, parte del centro zootecnico, è compreso nella piattaforma metropolitana dell'ambito Centrale. L'area è esterna all'area ad alta densità insediativa.

Tavola 09 – Sistema del territorio rurale della rete ecologica

Si riporta un estratto del PTRC 2020 relativo alla Tav. “17 Gruppo collinare dei Berici – 18 Gruppo collinare degli Euganei – 29 Pianura tra Padova e Vicenza”.



Come è possibile osservare, l'allevamento esistente ricade all'esterno del corridoio ecologico presente nelle vicinanze. Inoltre l'azienda agricola Furegon Sergio intenderà installare una siepe perimetrale che circonda l'intero centro zootecnico.

Come è possibile osservare inoltre, l'allevamento esistente ricade in “un'area ad elevata utilizzazione agricola” (retino giallo), quali aree con presenza di agricoltura consolidata e caratterizzate da contesti figurativi di valore dal punto di vista paesaggistico e dell'identità locale.

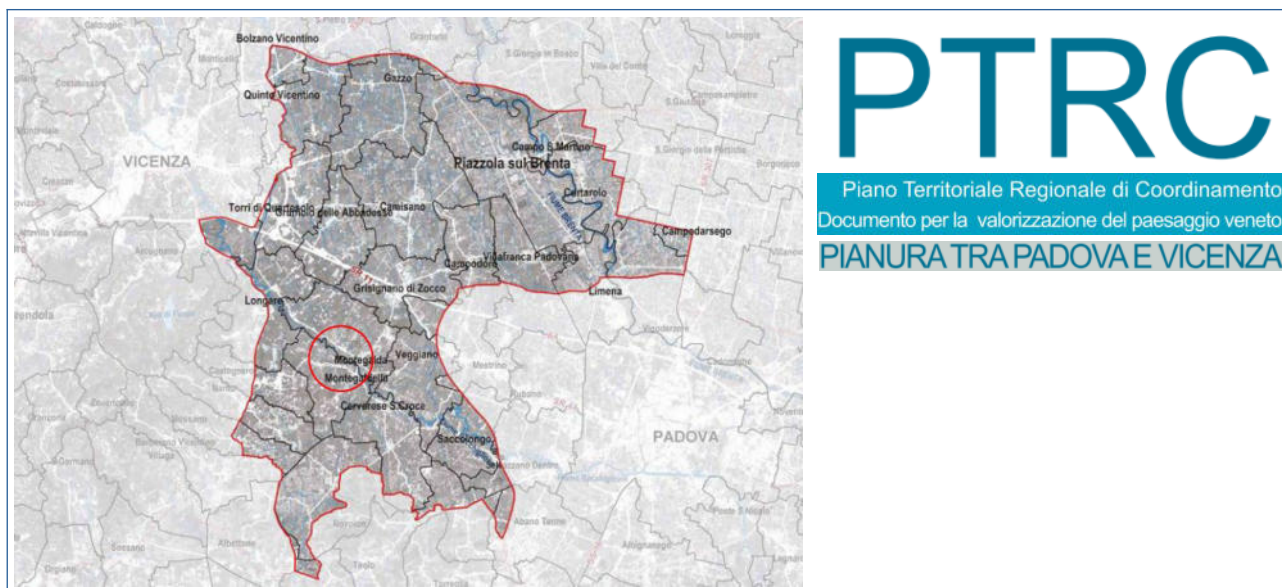


Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

PRTC 2020 – Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto

L'allevamento avicolo esistente e l'area oggetto di valutazione, è localizzata nel Comune di Montegaldella, in Provincia di Vicenza facente parte della "Pianura tra Padova e Vicenza". Il paesaggio è di bassa pianura modale del Brenta di origine fluvioglaciale e del sistema Bacchiglione - Astico. L'area è caratterizzata da una limitata presenza di vegetazione di pregio, per lo più formata da saliceti e formazioni riparie soprattutto lungo i corsi fluviali, molto estesi lungo il Brenta, il Bacchiglione e la fossa Tesina Padovana. La copertura del suolo è prevalentemente a seminativo. Sono presenti anche vigneti e alcune risaie, un tempo molto più estese e frequenti. L'area presenta i caratteri insediativi della pianura centrale; è caratterizzata da un processo di urbanizzazione che si sviluppa a partire dalla rete degli insediamenti residenziali e produttivi, sorti in prevalenza lungo gli assi viari che dalla città di Padova si dipartono a ovest verso la città di Vicenza e a nord verso i centri di Cittadella e Bassano.



Obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica preliminari ai PPRA

L'area oggetto di valutazione si trova nella "Pianura tra Padova e Vicenza" identificata anche nel "Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto" del PRTC 2020. In questo modo è possibile analizzare il rapporto dell'intervento con gli "obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica preliminari ai PPRA riguardanti l'ambito in questione per il quale la Regione Veneto, per conservare e migliorare la qualità del paesaggio propone all'attenzione delle popolazioni, in vista della pianificazione paesaggistica d'ambito,



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

obiettivi ed indirizzi prioritari e, per l'area ed il progetto oggetto di valutazione, sono stati selezionati i seguenti obiettivi ed indirizzi:

3. Funzionalità ambientale dei sistemi fluviali:

- a) Salvaguardare gli ambienti fluviali ad elevata naturalità, in particolare i sistemi (aree golenali, meandri morti, stoppe fluviali, saliceti ripariali e boschi idrofili) di Brenta e Bacchiglione. Si precisa che l'area oggetto di valutazione ove è presente il centro zootecnico ricade in prossimità dell'argine del fiume Bacchiglione ad una distanza di circa 400 m (dai capannoni in progetto); si precisa che il progetto non interferirà con gli ambienti ripariali presenti.
- b) Incoraggiare la vivificazione e la rinaturalizzazione degli ambienti fluviali maggiormente artificializzati o degradati. Si precisa che l'area ove è localizzato il centro zootecnico esistente e ove verranno realizzati i due nuovi capannoni non interessa direttamente ambienti fluviali essendo questi ultimi posti ad una distanza di circa 400 m;
- c) Incoraggiare ove possibile, la ricostituzione della vegetazione ripariale autoctona. Si precisa che, per il completamento della siepe perimetrale del centro zootecnico sono state scelte delle specie autoctone ripariali come il *Salix alba* e *Populus nigra*.
- d) Scoraggiare interventi di artificializzazione del letto e delle sponde. Si precisa che l'intervento in progetto non prevederà l'artificializzazione del letto e delle sponde di fiumi o corsi d'acqua.

8. Spessore ecologico e valore sociale dello spazio agrario:

- a) Scoraggiare semplificazioni dell'assetto poderale e intensificazioni delle colture. Nell'area oggetto di intervento, sono presenti terreni agricoli coltivati a seminativo irriguo. Inoltre il centro zootecnico, come identificato precedentemente, ricade all'esterno del corridoio ecologico. L'azienda inoltre completerà la siepe esistente al fine di circondare l'intero centro zootecnico, aumentando la biodiversità presente nell'area.
- c) Incoraggiare la complessificazione dei bordi dei campi (siepi, fasce a prato, ecc.). Si precisa che l'azienda completerà la siepe esistente permettendo la connessione tra il centro zootecnico in ampliamento ed il territorio circostante.



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

La siepe renderà più naturale l'allevamento aumentando di conseguenza la biodiversità del progetto. Gli spazi verdi all'interno del centro zootecnico inoltre verranno mantenuti al fine di rendere l'allevamento il più naturale possibile.

9. Diversità del paesaggio agrario:

- b. Salvaguardare gli elementi di valore ambientale anche dove residuali, che compongono il paesaggio agrario (fasce erbose, fossi, scoline, ecc.). Attualmente l'allevamento è esistente ed è composto da otto capannoni avicoli aventi una siepe che non perimetra l'intero centro zootecnico. A seguito dell'ampliamento si prevede il completamento della siepe esistente mediante la messa a dimora di specie arboree e arbustive autoctone al fine di rendere il centro zootecnico naturale e connesso con l'ambiente circostante. Le piante, durante il loro ciclo di vita, presenteranno diverse dimensioni e colori con l'andamento delle stagioni, rendendo naturale l'allevamento ed aumentando la biodiversità all'interno del futuro centro zootecnico.

21. Qualità del processo di urbanizzazione:

- i. Nelle "aree ad elevata utilizzazione agricola" regolamentare i processi di urbanizzazione privilegiando la conservazione dell'integrità del territorio aperto. Si precisa che l'allevamento è esistente e che l'ampliamento è stato progettato e verrà realizzato, come si denota dalle tavole, al fine di minimizzare il consumo di suolo agricolo e conservando l'integrità del territorio aperto del seminativo che caratterizza l'area. L'area ove è presente l'allevamento ed il progetto è una zona E agricola.

Inoltre, la Legge Regionale 14/2017, all'art. 12 – Disposizione finali, comma 1 definisce che *“sono sempre consentiti sin dall'entrata in vigore della presente legge ed anche successivamente, in deroga ai limiti stabiliti dal provvedimento della Giunta regionale di cui all'art. 4, comma 2, lettera (a) “gli interventi di cui all'articolo 44 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, e, comunque, tutti gli interventi connessi all'attività di imprenditore agricolo”.*

L'ampliamento del centro zootecnico in progetto da parte della ditta Furegon Sergio, rientra in tale casistica. Prova del fatto, l'azienda agricola Furegon Sergio ha presentato Piano Aziendale AVEPA per il progetto dell'ampliamento



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

che soddisfa tutti e tre i parametri previsti dalla norma per essere definito funzionale alla conduzione del fondo e dunque non intensivo.

26. Qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi:

- d. Promuovere un migliore inserimento paesaggistico ed ambientale delle aree produttive, in particolare gli allevamenti zootecnici intensivi, anche sulla base di adeguati studi sulla percezione visiva e sociale. Si precisa che l'azienda completerà la siepe presente al fine di mitigare sia l'impatto ambientale sia visivo dell'allevamento in ampliamento. La siepe infatti permetterà di nascondere alla vista tutti i capannoni, rendendo più naturale l'intervento. Il progetto dell'ampliamento è stato studiato al fine di rendere armonioso il centro zootecnico, con forme semplici e conformazione lineari dello stesso, con i nuovi capannoni in progetto disposti parallelamente ai capannoni esistenti.

E' possibile affermare che l'intervento in progetto non comporta variazioni paesaggistiche significative, in quanto non vengono variati gli elementi del paesaggio che caratterizzano la zona (seminativo irriguo). La semplicità dei volumi e delle forme che verranno realizzati in ampliamento, sono stati studiati a tavolino al fine di far sì che gli stessi si amalgamino con la geometria dei capannoni avicoli esistenti dell'azienda agricola Furegon Sergio. La panoramica, dettata dal contesto agricolo-insediativo per la presenza della campagna, non viene più di tanto deturpata, anche per la presenza sparsa di realtà agricole nelle vicinanze e di altri allevamenti. L'occupazione del suolo inoltre ha un carattere prettamente agricolo, che ha prevalso su quello insediativo tipico dell'antropizzazione dell'uomo avvenuta nei secoli. L'ampliamento del centro zootecnico porterà senza dubbio una minima alterazione dei caratteri connotativi del paesaggio ma senza la perdita e la deturpazione delle risorse naturali, culturali, storiche, visive e morfologiche della zona ove è ubicato.



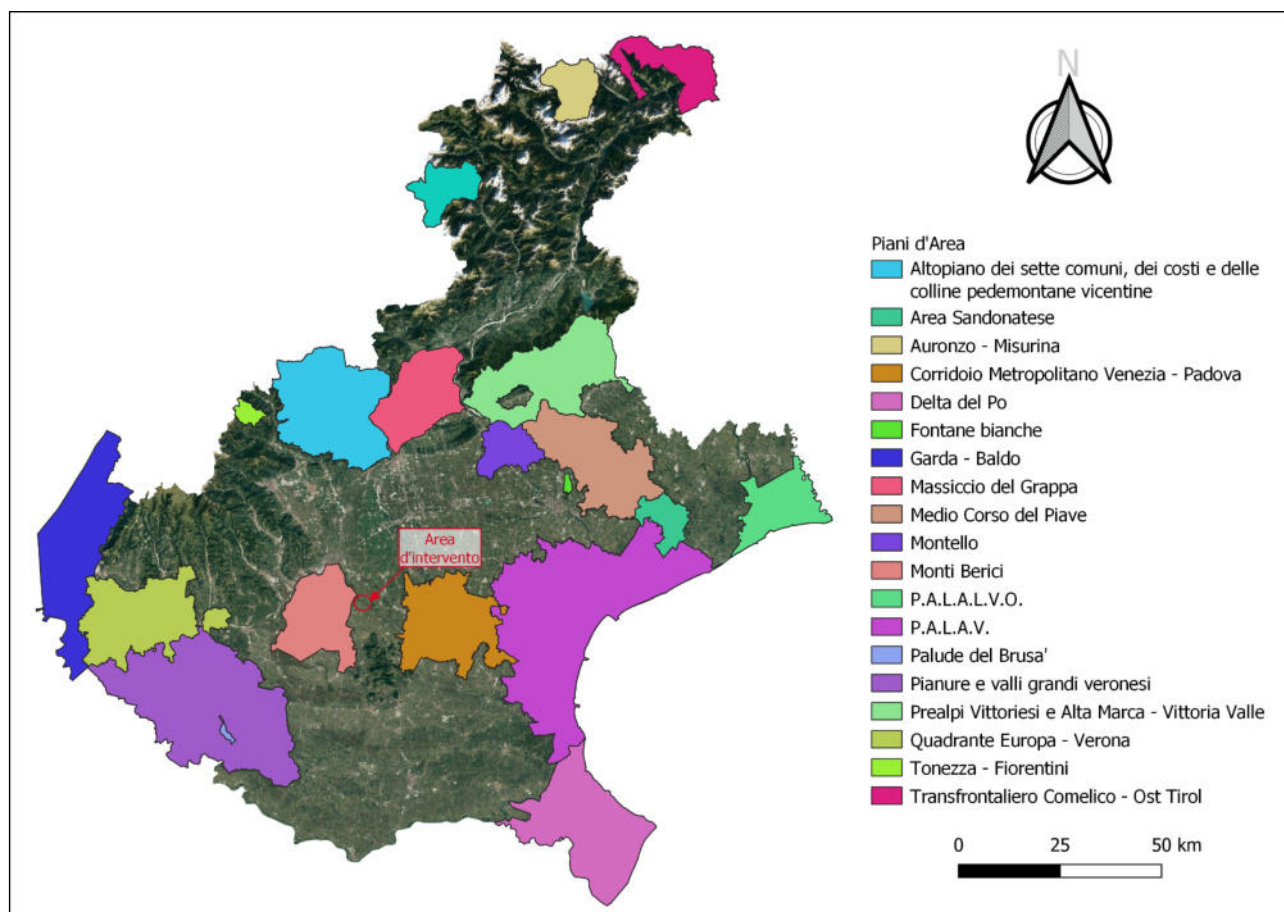
Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
 Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

3. PIANI D'AREA

Il Piano d'Area è uno strumento accessorio del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento. Tali strumenti sono stati previsti con la L.R. 61/1985 e hanno assunto una valenza paesistica con la L.R. 9/1986 redatta in adeguamento alla Legge Galasso n. 431 del 1985. I Piani di Area sono strumenti di pianificazione del territorio regionale e hanno carattere sovraordinario rispetto tutti gli altri piani. L'obiettivo principale di tali Piani è quello della pianificazione e valorizzazione di specificità locali secondo una co-pianificazione a livello territoriale ampio promuovendo le dinamicità presenti negli enti locali e nelle diverse amministrazioni provinciali. La pianificazione di area vasta risulta limitata ad alcune aree specifiche.

Come mostrato nella seguente figura, l'intervento non rientra in alcun Piano d'Area regionale.





4. PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)

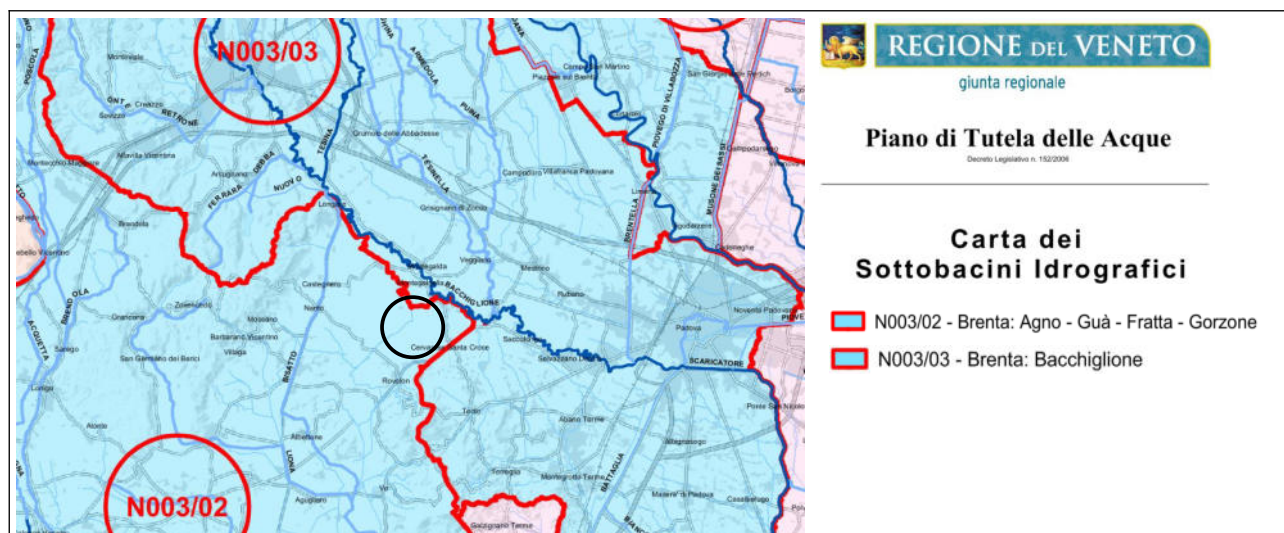
Il Piano di Tutela delle Acque la Regione del Veneto individua gli strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica, in applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e successive modificazioni, Parte terza, e in conformità agli obiettivi e alle priorità d’intervento formulati dalle autorità di bacino.

Il Piano definisce gli interventi di protezione e risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e l’uso sostenibile dell’acqua, individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, che garantiscano anche la naturale auto-depurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Si riportano di seguito elenco delle tavole analizzate del PTA, per l’area oggetto di valutazione.

- Carta della Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta
- Carta delle aree sensibili Carta dei Sottobacini Idrografici
- Carta dei territori comunali con acquiferi confinanti pregiati da sottoporre a tutela
- Classificazione delle acque sotterranee (stato chimico 2008)
- Carta dei tratti omogenei dei principali corsi d’acqua
- Zone omogenee di protezione dall’inquinamento
- Zone di vulnerabili da nitrati di origine agricola

Carta dei Sottobacini Idrografici



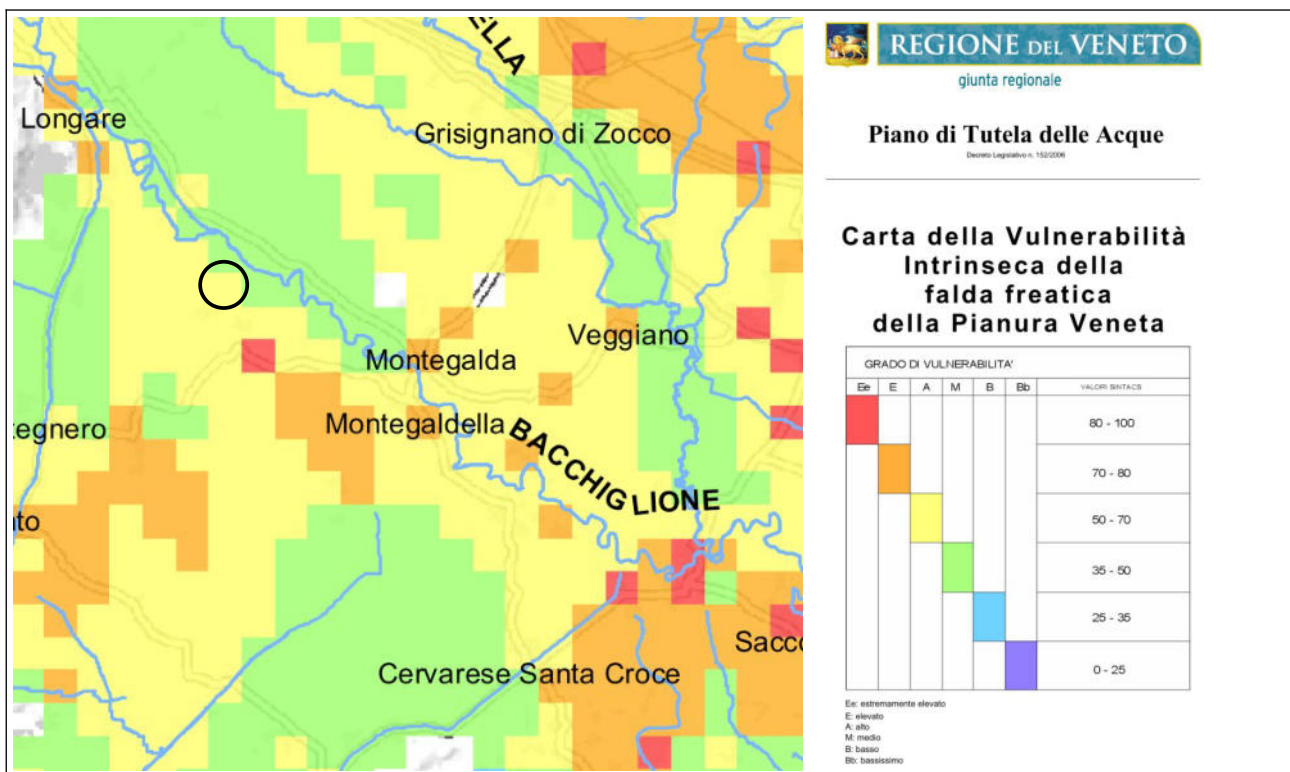


Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
 Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

Il Comune di Montegaldella rientra nel sotto-bacino del Brenta (N003): in particolare l'allevamento si trova in N003/03: Brenta - Bacchiglione: nelle vicinanze del sito d'interesse (cerchio nero) viene individuato il corso d'acqua significativo del Bacchiglione, a est dell'impianto, a circa 160 metri dai capannoni. L'area oggetto di valutazione rientra nel sotto-bacino "N003/03 - Brenta: Bacchiglione".

Carta della Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta



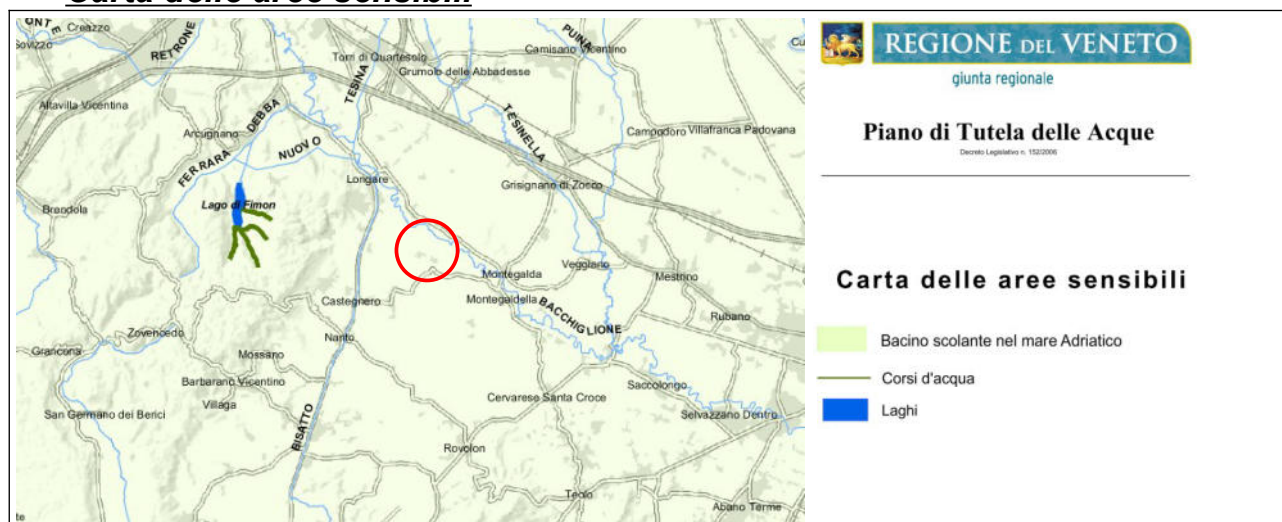
Dalla Carta della Vulnerabilità intrinseca della falda freatica, riportata come estratto in alto, si evidenzia che l'area interessata dall'allevamento ha un grado di vulnerabilità della falda freatica compreso tra A "alto" e M "medio" con valori sintacs compresi tra 70 – 35.



Agricoltura e Sviluppo srls

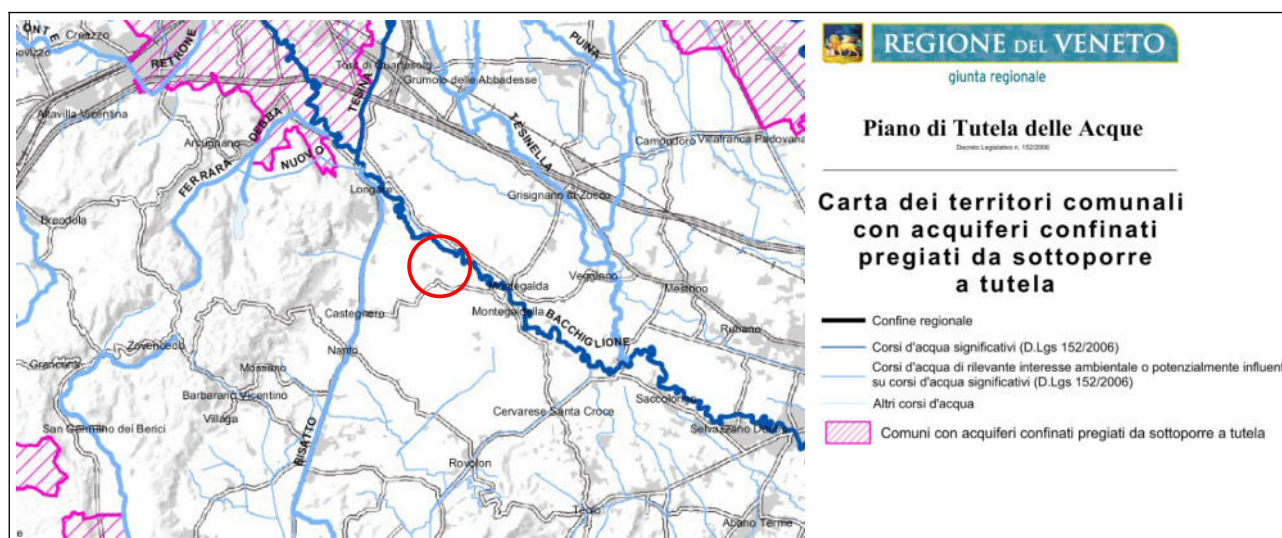
Località Rotonda 77 - 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

Carta delle aree sensibili



L'area d'intervento appartiene al "Bacino scolante nel mare Adriatico" Il fiume Bacchiglione che scorre in vicinanza del centro zootecnico non è classificato quale area sensibile.

Carta dei territori comunali con acquiferi confinanti pregiati da sottoporre a tutela



Nel territorio comunale dell'area d'intervento non vi sono acquiferi confinanti pregiati tali per cui si renda necessario sottoporli a tutela. Il corso d'acqua Bacchiglione che scorre in vicinanza è classificato quale "Corso d'acqua significativo".

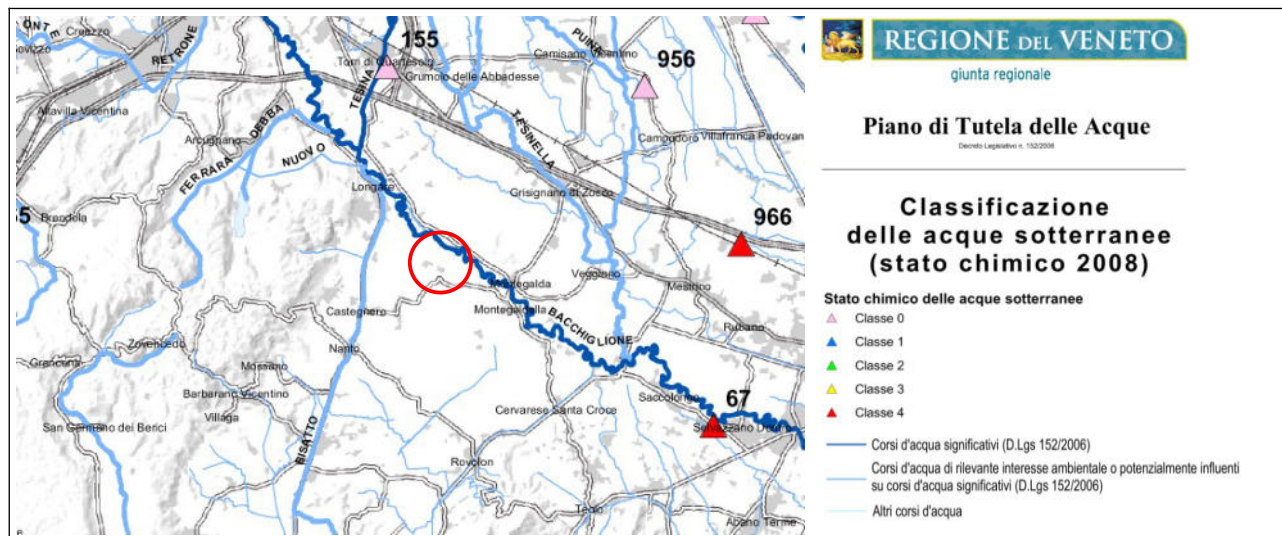
Classificazione delle acque sotterranee (stato chimico 2008)

Per quanto riguarda la classificazione delle acque sotterranee (stato ambientale 2008) si riporta di seguito l'estratto di mappa del PTA.



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 - 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it



La definizione dello stato chimico delle acque sotterranee, secondo le direttive 2000/60/CE e 2006/118/CE, si basa sul rispetto di norme di qualità, espresse attraverso concentrazioni limite, che vengono definite a livello europeo per nitrati e pesticidi (standard di qualità), mentre per altri inquinanti, di cui è fornita una lista minima all'Allegato 2 parte B della direttiva 2006/118/CE, spetta agli Stati membri la definizione dei valori soglia, oltre all'onere di individuare altri elementi da monitorare, sulla base dell'analisi delle pressioni. I valori soglia (VS) adottati dall'Italia sono quelli definiti all'Allegato 3, tabella 3, Dlgs 30/2009" alla quale si rimanda la visione.

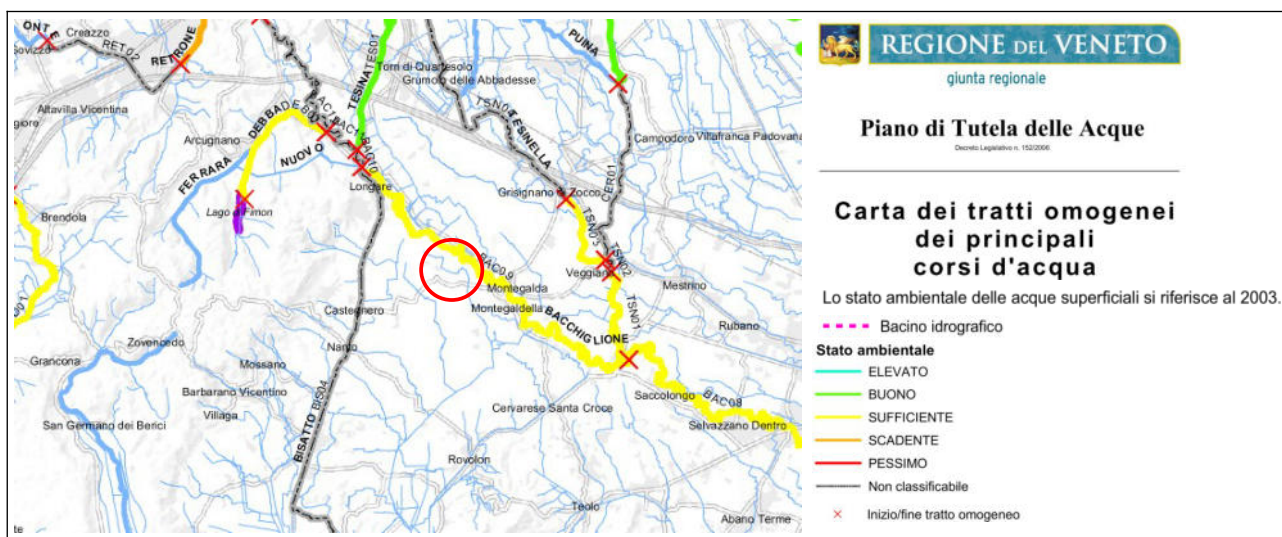
Il superamento dei valori soglia, in qualsiasi punto di monitoraggio è indicativo del rischio che non siano soddisfatte una o più condizioni concernenti il buono stato chimico delle acque sotterranee.



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 - 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

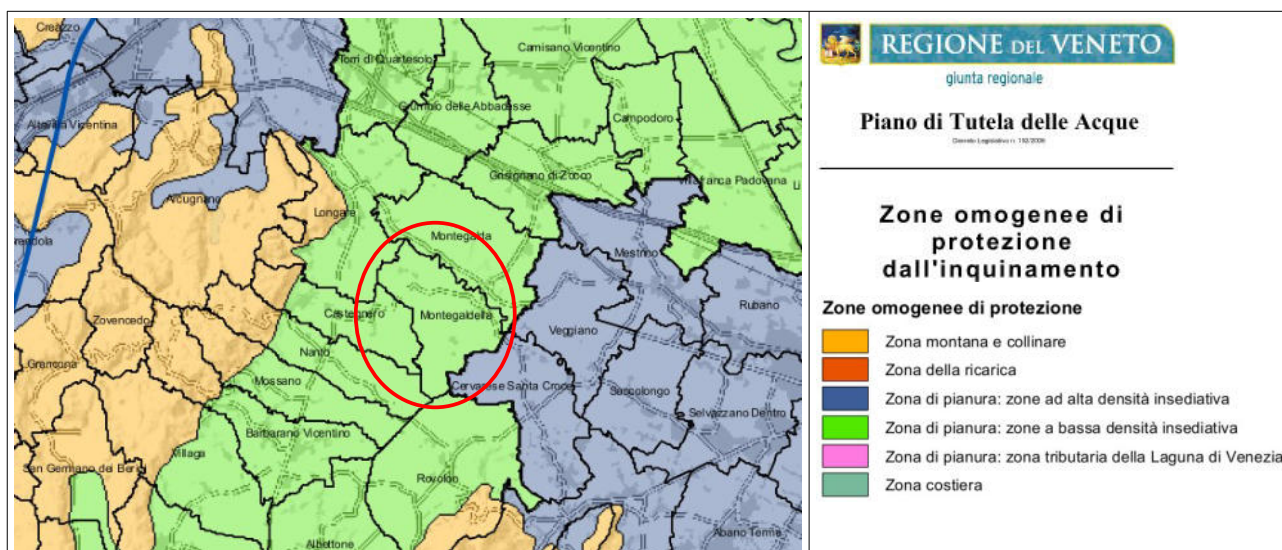
Carta dei tratti omogenei dei principali corsi d'acqua



L'area d'intervento è compresa all'interno del Bacino idrografico N003. Lo stato ambientale, risalente all'anno 2003, del tratto del corso d'acqua Bacchiglione che scorre in vicinanza risulta essere sufficiente.

Zone omogenee di protezione dall'inquinamento

Il territorio regionale è stato suddiviso in zone omogenee di protezione in base alle caratteristiche idrografiche, idrogeologiche, geomorfologiche ed insediative. I limiti ammissibili degli scarichi delle acque reflue urbane in acque superficiali sono stabiliti in funzione della zona omogenea in cui sono ubicati e della potenzialità dell'impianto di trattamento, espressa in abitanti equivalenti. I limiti da rispettare sono stabiliti e riportati nell'allegato A, tabelle 1 e 2 delle NtA del Piano di Tutela delle Acque (PAT).





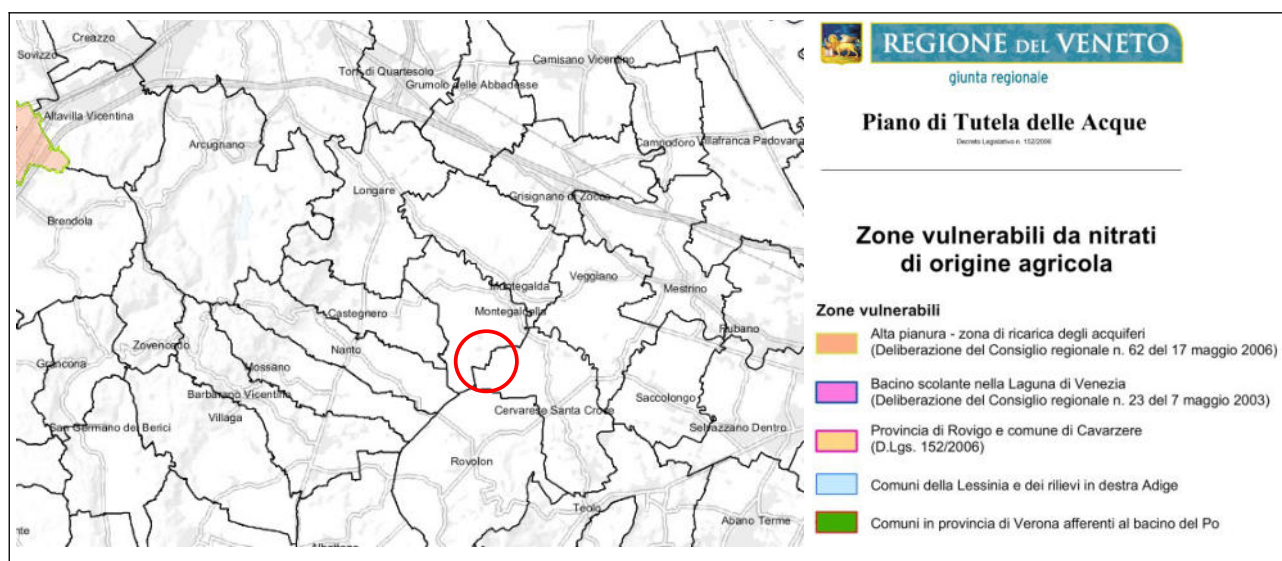
Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 - 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

L'area interessata dalla realizzazione dell'allevamento ricade in zona di pianura: zone a bassa densità insediativa.

Zone di vulnerabili da nitrati di origine agricola

La seguente tavola vuol individuare le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola sulle quali devono essere applicati i programmi d'azione regionali, obbligatori per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola.



L'area d'intervento non viene classificata come zona vulnerabile da nitrati di origine agricola.

5 PIANO DI TUTELA E RISANAMENTO DELL'ATMOSFERA (PTRA)

Il 19 aprile 2016 è stato approvato, dal Consiglio Regionale il nuovo Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (DCR n. 90 del 19 aprile 2016). Il Piano adegua la normativa regionale alle nuove disposizioni entrate in vigore con il D.Lgs 155/2010. La redazione del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera ha richiesto un lungo lavoro di collaborazione tra Regione e ARPAV, iniziato nel 2012 con l'aggiornamento del documento di zonizzazione, grazie alla quale è stato possibile fotografare lo stato di qualità dell'aria e le diverse fonti di pressione che influenzano l'inquinamento atmosferico, definendo gli inquinanti più critici e le sorgenti emissive su cui concentrare le misure di risanamento.



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

Il Piano propone dapprima la rassegna delle azioni realizzate nel periodo 2004-2012 per poi delineare le azioni programmate fino al 2020, cioè le linee programmatiche di intervento della Regione, individuate sulla base del lavoro di analisi svolto a livello nazionale e regionale, suddivise per ambiti o aree di intervento.

Uno dei principali aspetti presi in considerazione dal legislatore è la stretta connessione tra suddivisione del territorio in zone ed agglomerati, classificazione delle zone ai fini della valutazione di qualità dell'aria e misura dei livelli dei principali inquinanti atmosferici. A seguito della zonizzazione del territorio, ciascuna zona o agglomerato è classificata allo scopo di individuare le modalità di valutazione mediante misurazioni e mediante altre tecniche in conformità alle disposizioni del presente decreto.

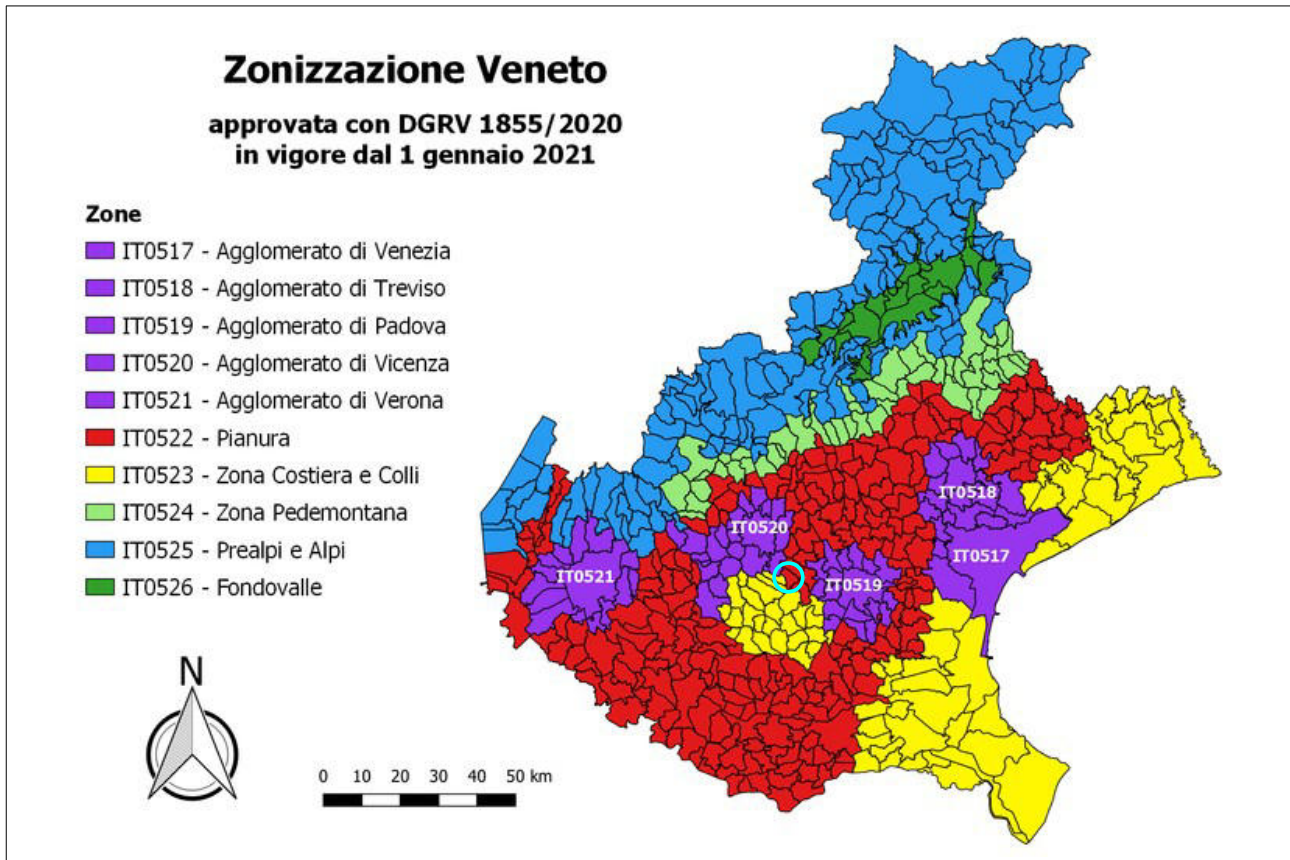
Nel Veneto sono stati individuati 5 agglomerati, ciascuno costituito dal rispettivo Comune Capoluogo di provincia, dai Comuni contermini e dai Comuni limitrofi connessi ai precedenti sul piano demografico, dei servizi e dei flussi di persone e merci. Gli agglomerati sono stati denominati come segue:

- Agglomerato Venezia: oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni contermini;
- Agglomerato Treviso: oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni contermini;
- Agglomerato Padova: oltre al Comune Capoluogo di provincia, comprende i Comuni inclusi nel Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (Pati) della Comunità Metropolitana di Padova;
- Agglomerato Vicenza: oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni della valle del Chiampo, caratterizzati dall'omonimo distretto industriale della concia delle pelli;
- Agglomerato Verona: oltre al Comune Capoluogo di provincia, comprende i Comuni inclusi nell'area metropolitana definita dal Documento Preliminare al Piano di Assetto del Territorio (PAT).



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 - 37047 San Bonifacio VR
 Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it



Dopo l'individuazione degli agglomerati, si è provveduto a definire le altre zone.

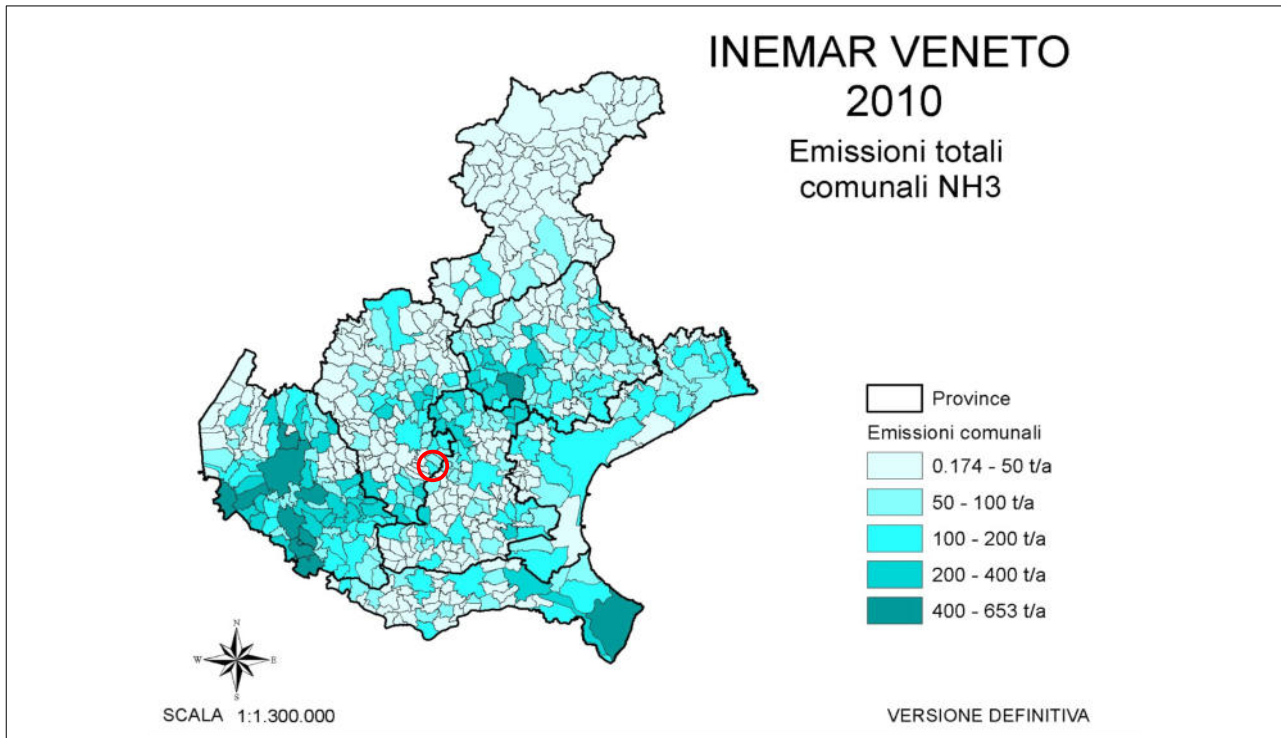
Il progetto ricade all'interno della "Pianura - IT0522".

I dati di emissione degli inquinanti, validati al 2010, calcolati secondo quanto stabilito dal PTR, presentano i valori riportati nelle mappe seguenti. I dati scelti sono quelli esaminati nel Quadro Ambientale del SIA.

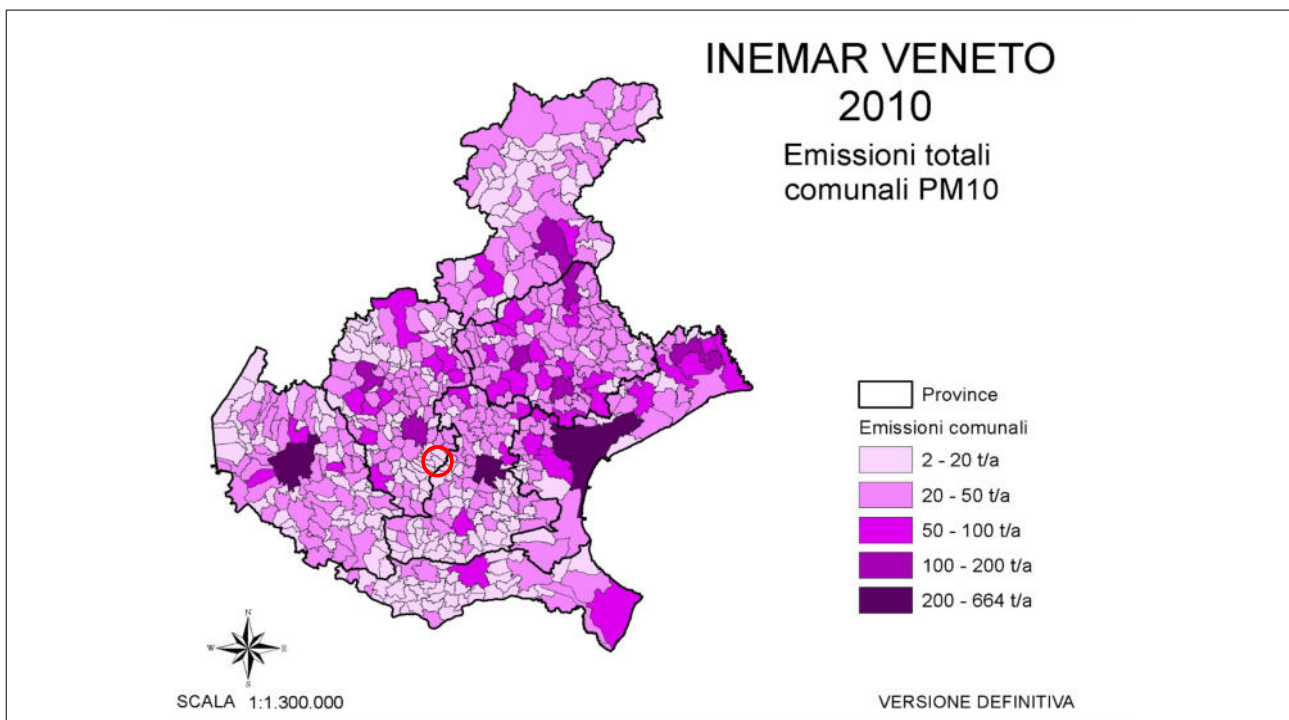


Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 - 37047 San Bonifacio VR
 Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it



Il comune di Montegaldella risulta avere emissioni comprese tra 100 - 200 t/a di ammoniaca.



Il comune di Montegaldella risulta avere emissioni comprese tra 2 – 20 t/a di PM10.



6. RETE NATURA 2000

L'intervento non ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000.

Il sito Natura 2000 più vicino all'area di progetto è il SIC IT 3220037 "Colli Berici", localizzato ad una distanza di circa 3 km a ovest in linea d'aria.

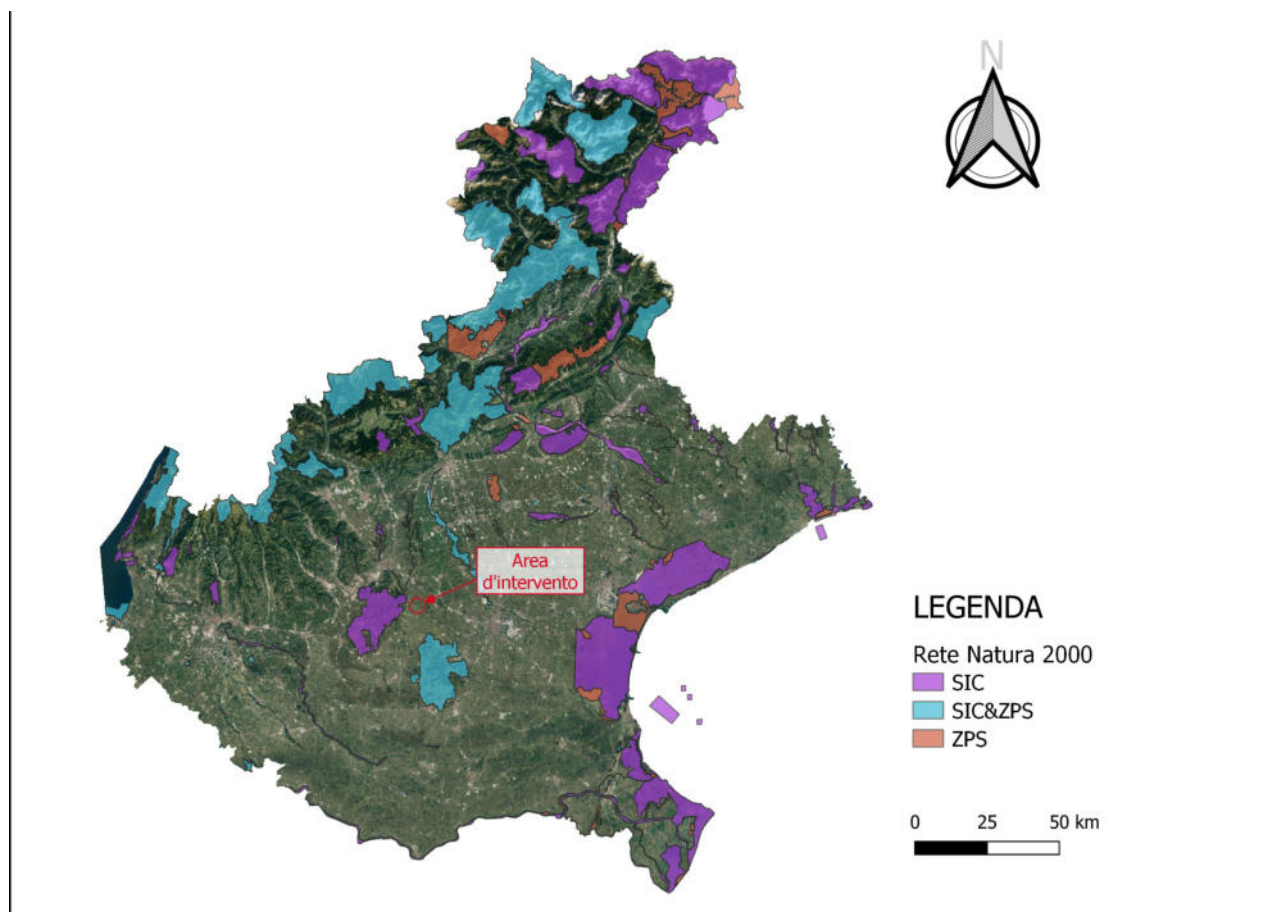


Figura 2: Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale. Rete Natura 2000

7. PIANO DI STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Il bacino del Brenta-Bacchiglione è il più esteso tra i bacini di rilievo nazionale che afferiscono all'Alto Adriatico ed è composto dall'insieme di tre distinti bacini idrografici: Brenta, Bacchiglione e Agno-Guà-Gorzone. L'attività di pianificazione sviluppata dall'Autorità di bacino nel campo della difesa del suolo, per tale bacino, è consistita nella redazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione (P.A.I.) e del Documento Preliminare al Piano stralcio della sicurezza idraulica del fiume Brenta.



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

L'allevamento in oggetto si trova nel Bacino del fiume Brenta

Il fiume Brenta è quello che manifesta, anche nel caso di piene caratterizzate da modesta frequenza di accadimento, le più preoccupanti condizioni di rischio che investono sia l'alto corso, in particolare a monte di Bassano, sia il tratto pianiziale e di foce. Da qui la necessità di procedere all'elaborazione di un piano stralcio che fosse in grado di prefigurare, attraverso scenari diversi, le necessarie azioni per conseguire condizioni di sicurezza idraulica.

Il fiume Brenta nasce dal lago di Caldonazzo (raccogliendo i contributi di un bacino imbrifero della superficie di 52 km²) e, dopo un percorso di circa 1.5 km, riceve in destra il torrente Centa e poche centinaia di metri più a valle è impinguato dalle acque del lago di Levico addotte dall'emissario. Fino alla confluenza con il Grigno l'asta principale del corso d'acqua si svolge con direzione da ovest ad est, alimentato in sinistra dai corsi d'acqua che scendono dal gruppo di Cima d'Asta ed in destra da quelli provenienti dall'altopiano dei Sette Comuni; tra i primi, decisamente più importanti rispetto ai secondi, meritano di essere ricordati il Ceggio, il Maso ed il Grigno. Ricevute le acque del Grigno il Brenta si svolge a sud-est fino all'incontro con il suo principale affluente, il Cismon, e scorre quindi verso sud nello stretto corridoio formato dal versante orientale dell'altipiano dei Sette Comuni e dal massiccio del Grappa; giunto a Bassano, dopo aver ceduto la maggior parte delle sue acque alle numerose derivazioni per irrigazione, si addentra nella pianura, sviluppandosi in mezzo ad una intricatissima rete di canali e di rogge alle quali volta a volta sottrae o cede portate spesso notevoli, e riceve gli apporti dell'unico affluente rilevante di pianura, il Muson dei Sassi, per sfociare infine, dopo la confluenza con il Bacchiglione ed il Gorzone, in mare a Brondolo.

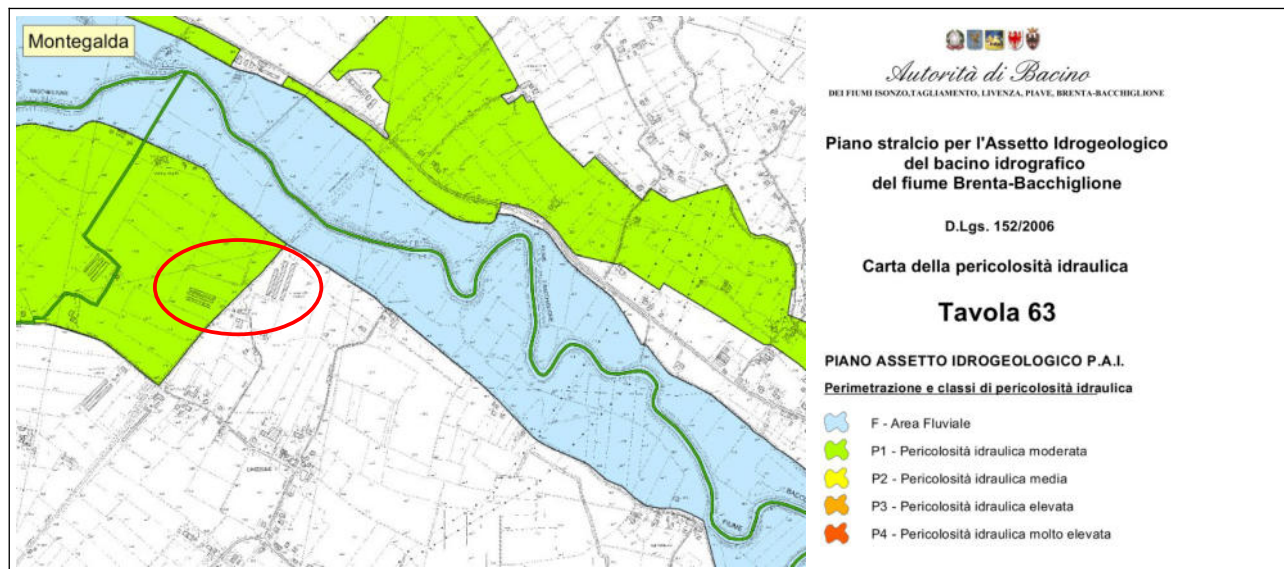
L'area precisa di intervento viene riportata sotto. I capannoni ovest dell'impianto ricadono in "area a pericolosità idraulica moderata".

Si precisa che l'area d'intervento si trova ad una quota di circa 25 m s.l.m. e quindi superiore rispetto la quota del piano di campagna; inoltre, considerate le tavole del PGRA riportate nel paragrafo di riferimento l'area non risulta presentare rischio di alluvionale né nel breve e né nel lungo periodo (TR 30 e TR 300).



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it



8. PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)

La Direttiva Quadro 2007/60/CE ha l'obiettivo di istituire in Europa un quadro coordinato per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvione.

In tal senso l'art. 7 della direttiva prevede la predisposizione del cosiddetto Piano di Gestione del rischio di alluvioni; l'aggiornamento e la revisione del Piano di gestione vanno condotte con il più ampio coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate, incoraggiandone la partecipazione attiva (art.9 e 10).

Nell'ambito della normativa nazionale di recepimento della Direttiva (D.Lgs. 23.02.2010 n. 49), il PGRA-AO (Piano di Gestione Rischio Alluvioni Alpi Orientali) è predisposto nell'ambito delle attività di pianificazione di bacino.

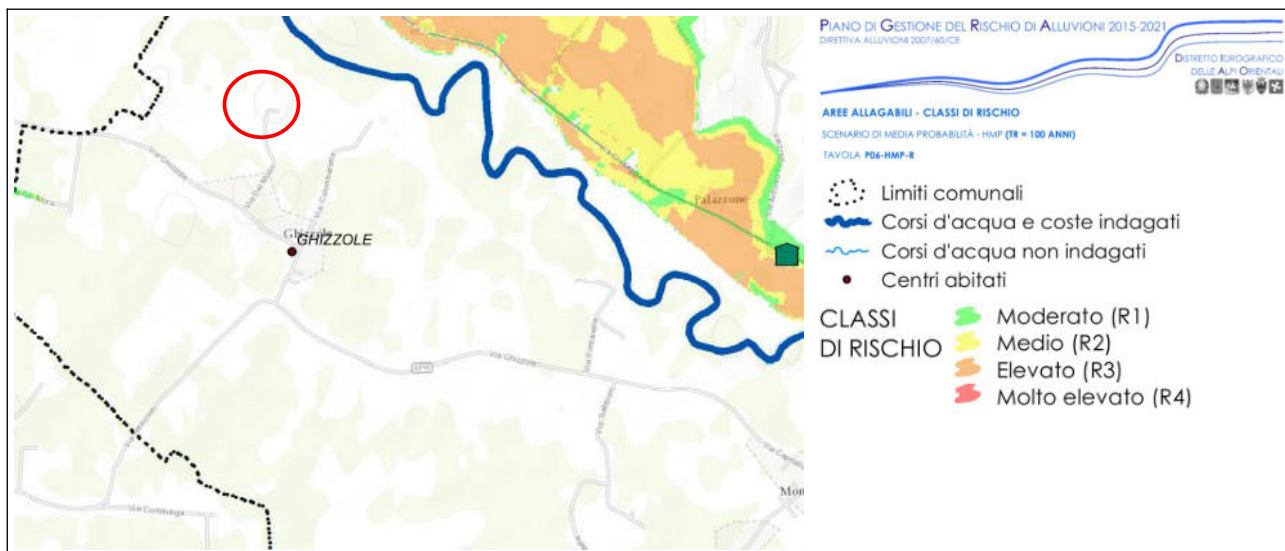
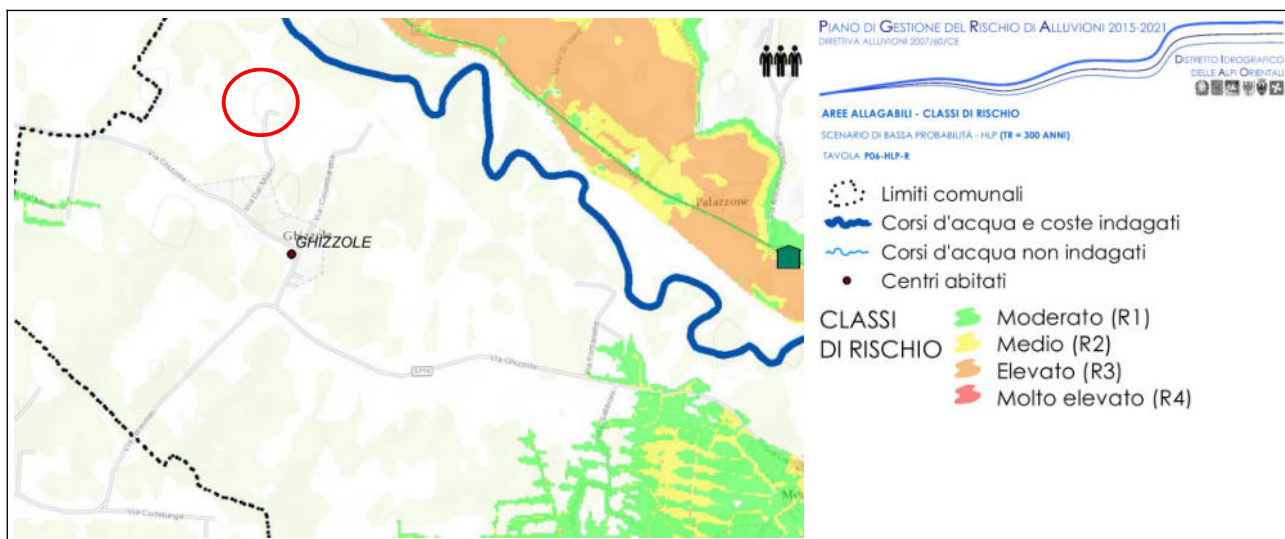
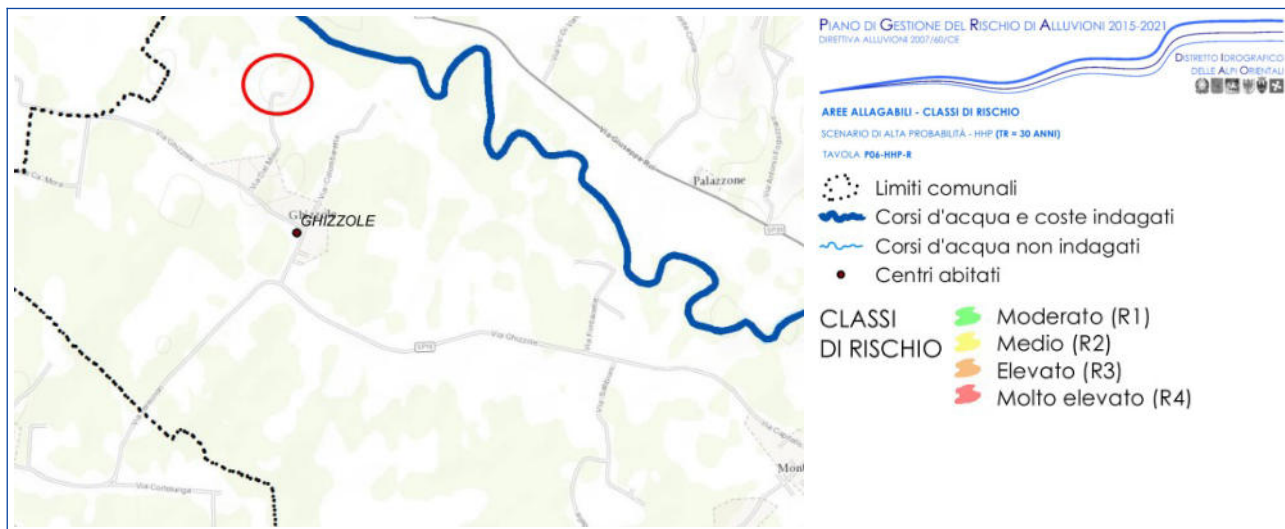
Si sono analizzate le mappe di novembre 2013 (revisione del 30/11/2015), relative alla probabilità di alluvione **bassa (tempo di ritorno TR 30 anni)**, **media (tempo di ritorno TR 100 anni)** e **bassa (TR 300 anni)**, all'interno del bacino idrografico del Brenta.

Nell'area dell'intervento si è verificata l'assenza totale di rischi di alluvione.



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 - 37047 San Bonifacio VR
 Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it





9. LA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE

9.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Vicenza è formato secondo le disposizioni della L.R. Veneto 23 Aprile 2004 n. 11 “Norme per il governo del territorio”, dell’art. 20 del D.Lgs n. 267/2000 e del del PTRC approvato con DCR n.250 in data 13/12/1991 ed il PTRC adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09.

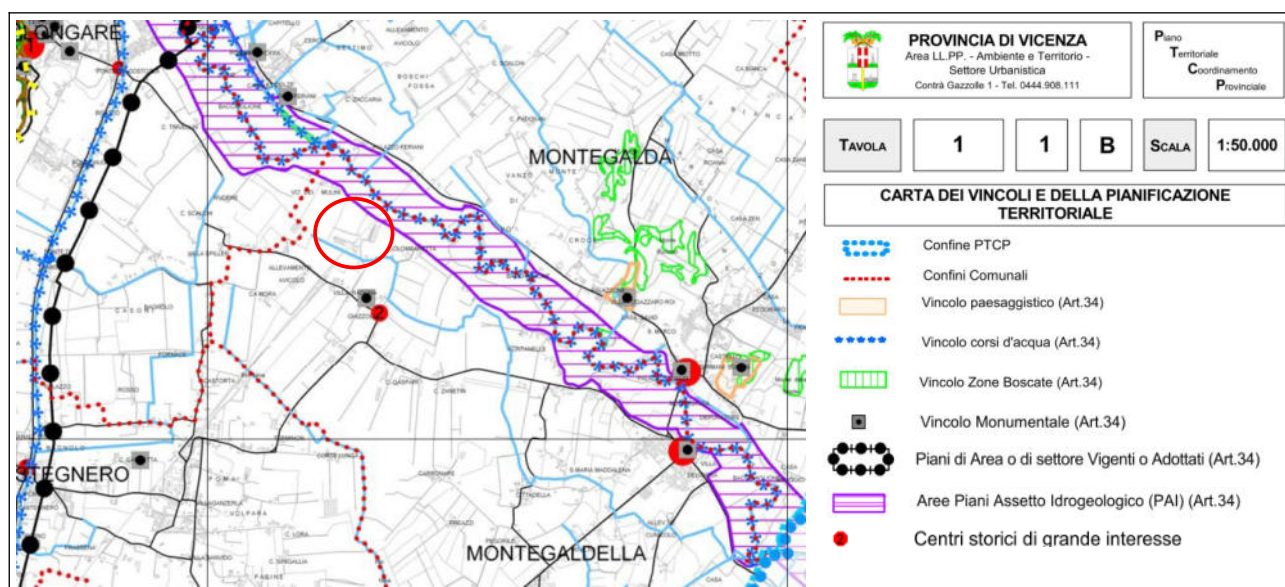
Il PTCP, nel rispetto degli obiettivi indicati nel Documento Preliminare, approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 76297/508 del 14 dicembre 2005 e della L.R. Veneto 23 Aprile 2004 n. 11, definisce l’assetto di lungo periodo del territorio provinciale.

Si riportano di seguito le tavole estratte dal PTCP, approvato con DGR 708/2012.

Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale: Il PTCP censisce e riporta i vincoli previsti dalle specifiche normative di tutela ed assicura il coordinamento di tutte le politiche di gestione del territorio mediante il recepimento degli atti di pianificazione sovraordinata.

Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

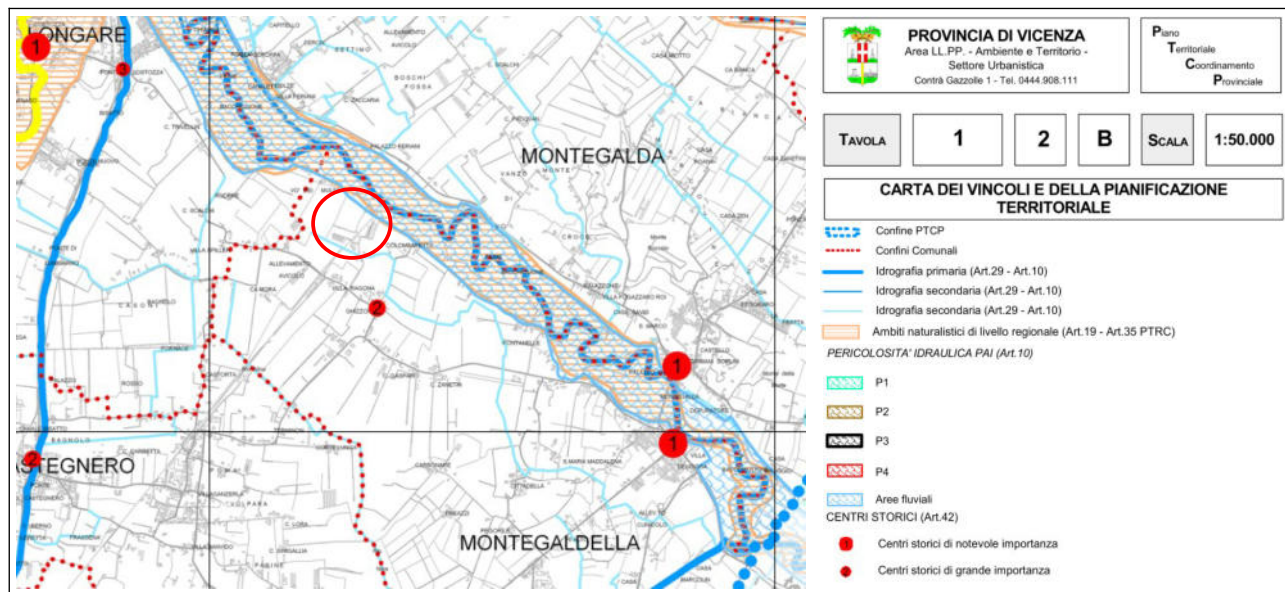
Il PTCP censisce e riporta i vincoli previsti dalle specifiche normative di tutela ed assicura il coordinamento di tutte le politiche di gestione del territorio mediante il recepimento degli atti di pianificazione sovraordinata.





Agricoltura e Sviluppo srls

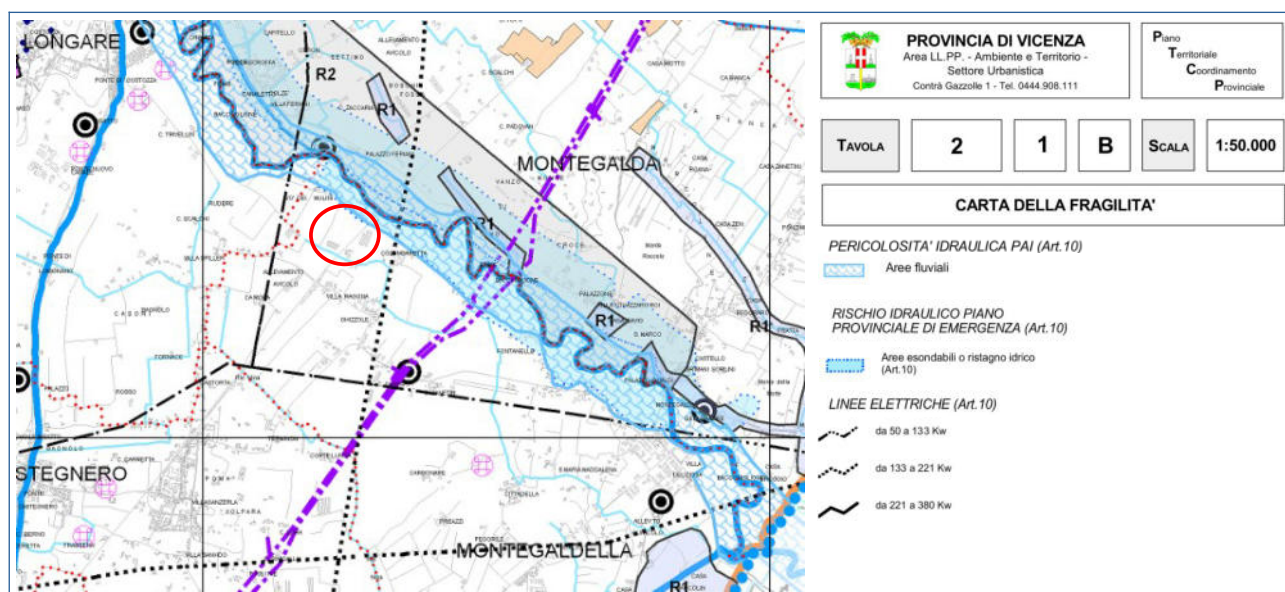
Località Rotonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it



Dall'analisi delle tavole sopra riportate, i capannoni esistenti e quelli in progetto, non rientrano all'interno di alcun vincolo.

Carta delle Fragilità

Il PTCP, in applicazione dell'art. 22, comma 1, lett. c) della L.R. 11/2004, promuove ed assicura la difesa del suolo individuando le condizioni di fragilità del territorio provinciale con riferimento al rischio geologico, idraulico e idrogeologico e disponendo apposita normativa di tutela dal rischio.



In prossimità del centro zootecnico scorre il fiume Bacchiglione, in corrispondenza del quale è stata delimitata un'area classificata come:



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

- “Area esondabile o ristagno idrico – Art.10” dal punto di vista del rischio idraulico (Rischio Idraulico Piano Provinciale di Emergenza);
- “Area Fluviale (pericolosità elevata e/o molto elevata) – Art.10” dal punto di vista della pericolosità idraulica (Piano di Assetto Idrogeologico).

Si precisa che, sia i capannoni esistenti che quelli in progetto, sono esterni alle aree definite a pericolosità e a rischio idraulico. Inoltre, il PAI (come riportato nel paragrafo di riferimento) riporta che l'area dei nuovi capannoni ricade in zona di pericolosità idraulica moderata mentre i fabbricati posti a est non sono soggetti a tale criticità.

Si precisa che l'area d'intervento si trova ad una quota di circa 25 m s.l.m. e quindi superiore rispetto la quota del piano di campagna; inoltre, considerate le tavole del PGRA riportate nel paragrafo di riferimento l'area non risulta presentare rischio alluvionale né nel breve e né nel lungo periodo (TR 30 e TR 300).

A ovest dell'impianto è presente un elettrodotto, classificato di potenza compresa tra 50 e 133 kW e a est un elettrodotto da 133 a 221 kW, che non influiscono sull'attività dell'impianto. Invece a sud è presente le rete del metano.

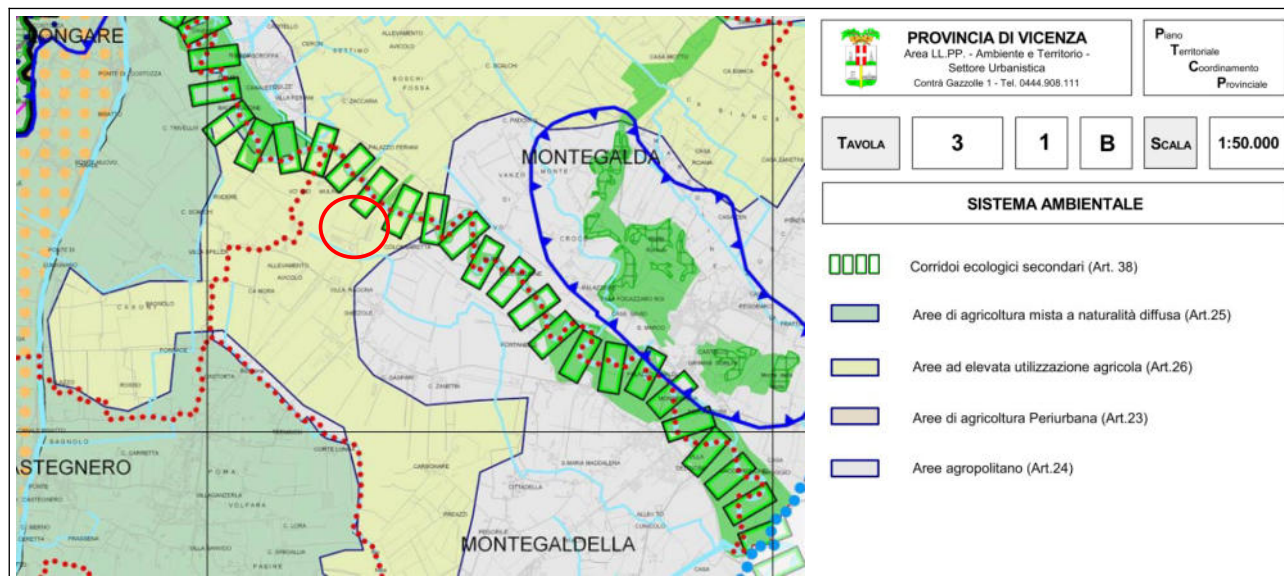
Sistema Ambientale

Il PTCP, in applicazione dell'art. 22, comma 1, lettera i) della L.R. 11/04, salvaguarda le risorse ambientali del territorio provinciale tutelando, integrando e ampliando il patrimonio ambientale e naturalistico presente in ciascuna area e connettendo tra loro le zone ecologico-funzionali per favorire le biocenosi e la salvaguardia delle biodiversità. Il PTCP identifica la rete ecologica provinciale composta dai biotopi, dalle aree naturali, dai fiumi, dalle aree di risorgiva, dai percorsi a valenza culturale e fruitiva (greenways) e dagli altri elementi naturali che caratterizzano il territorio provinciale.



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 - 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it



Il progetto proposto ricade all'interno di area "ad elevata utilizzazione agricola" dove i Comuni individuano azioni volte a:

- limitare la trasformazione delle zone agricole in zone con altra destinazione, al fine di garantire la conservazione e lo sviluppo dell'agricoltura e della zootecnia, nonché il mantenimento delle diverse componenti del paesaggio agrario in esse presenti.
- limitare l'inserimento di attività in contrasto con gli obiettivi di conservazione delle attività agricole e del paesaggio agrario;
- promuovere la multifunzionalità dell'agricoltura e il mantenimento della rete infrastrutturale territoriale locale, anche irrigua;
- garantire la conservazione e il miglioramento della biodiversità, anche attraverso la diversificazione degli ordinamenti produttivi e la realizzazione e il mantenimento di siepi e di formazioni arboree, lineari o boscate, salvaguardando anche la continuità eco sistemica.

A nord, in prossimità dell'allevamento, si trova un corridoio ecologico secondario costituito dal Fiume Bacchiglione che concorre alla funzionalità ecologica reticolare a livello locale.

A seguito dell'ampliamento in progetto si prevede il completamento della siepe esistente mediante la messa a dimora di specie arboree e arbustive autoctone al fine di rendere il centro zootecnico naturale e connesso con l'ambiente circostante. Le piante, durante il loro ciclo di vita, presenteranno diverse dimensioni e colori con l'andamento delle stagioni,



Agricoltura e Sviluppo srls

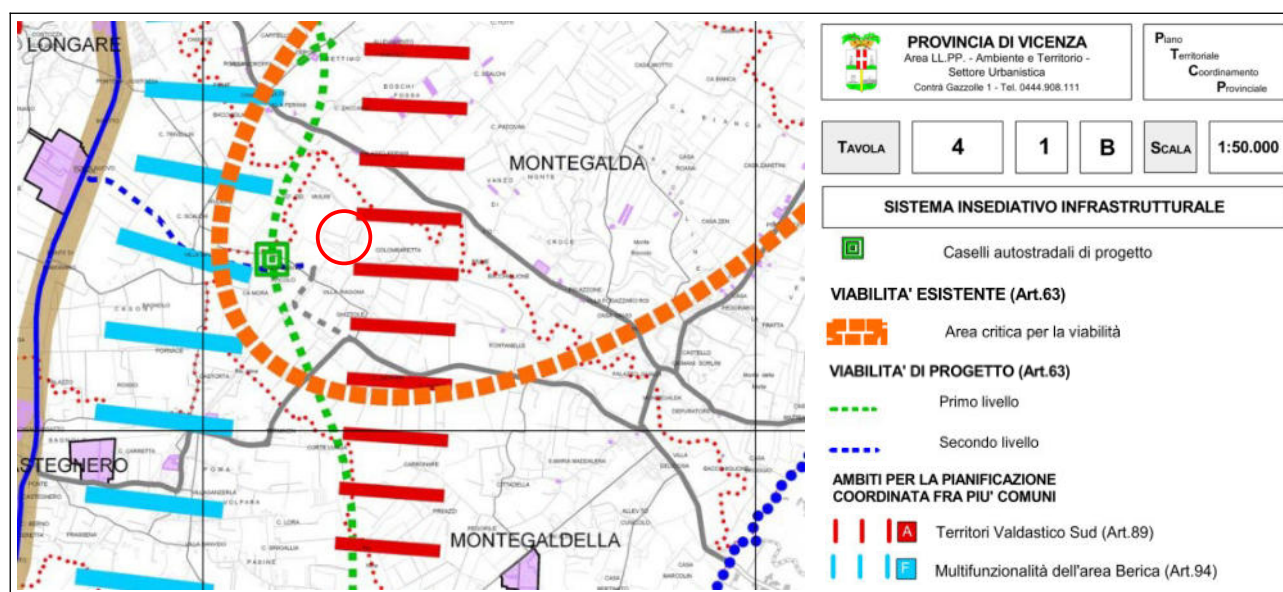
Località Rotonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

rendendo naturale l'allevamento ed aumentando la biodiversità all'interno del futuro centro zootecnico.

Il sito ricade al di fuori delle aree carsiche delimitate delle linee blu.

Sistema Insediativo Infrastrutturale

Il PTCP, con riferimento allo sviluppo ed alla pianificazione degli insediamenti produttivi, persegue il riordino e la qualificazione morfologica della costruzione insediativa.



L'allevamento (cerchio rosso) si trova all'interno dell'ambito di pianificazione coordinata tra più comuni, quello dei territori Valdastico Sud (righe rosse).

Comprende in tutto o in parte i territori dei Comuni di: Agugliaro, Albettono, Barbarano Vicentino, Campiglia dei Berici, Castegnero, Grumolo delle Abbadesse, Longare, Montegalda, Montegaldelta, Mossano, Nanto, Noventa Vicentina, Pojana Maggiore, Sossano, Torri di Quartesolo, Villaga.

Il PATI tematico deve affrontare gli effetti causati dall'inserimento nel territorio dell'autostrada Valdastico Sud, che vanno studiati e gestiti in modo coordinato, al fine di definire le migliori soluzioni complessive e non solo puntuali.

La rappresentazione dell' "area critica per la viabilità" riportata nella tav. 4 (cerchio arancione) evidenzia situazioni di particolare complessità in relazione ai collegamenti viari; per tali ambiti risulta necessario procedere a specifiche verifiche e valutazioni di tipo



Agricoltura e Sviluppo srls

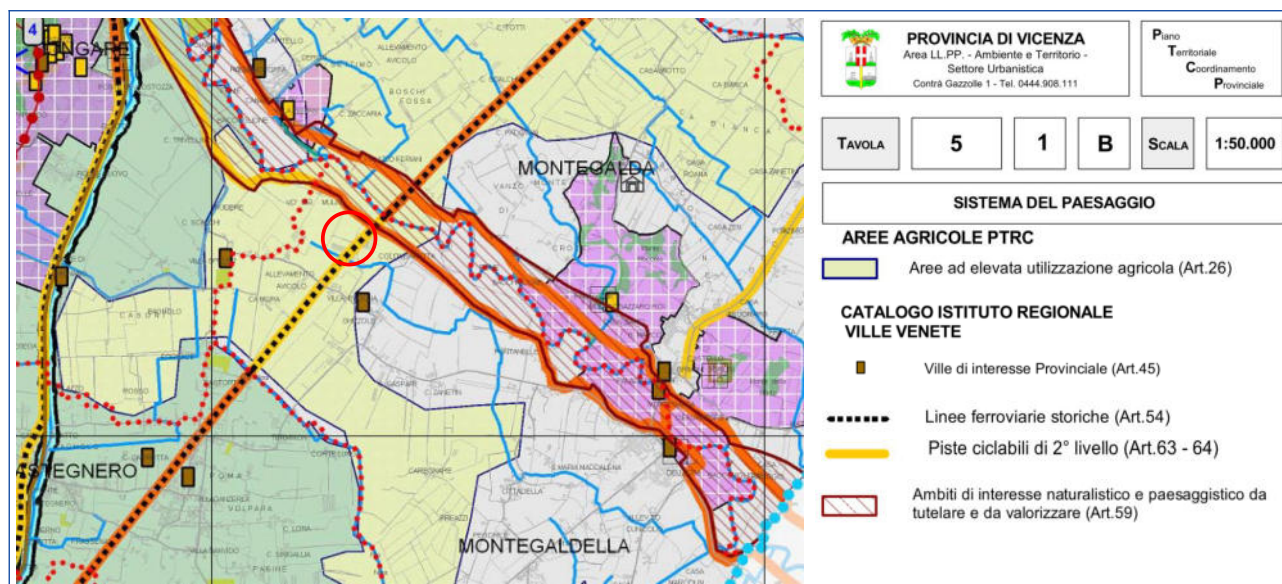
Località Rotonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

economico ambientale e funzionale, da attuarsi secondo le procedure di legge con la partecipazione dei comuni territorialmente interessati.

Si nota inoltre, in prossimità dell'allevamento, un casello autostradale di progetto, che risulta essere già costruito.

Sistema del Paesaggio

La tavola 5 del PTCP individua per categorie i segni fisici che rendono unico il territorio per quadri paesaggistici. Questi ultimi sono originati da diversi elementi ed ambiti combinati fra loro e in rapporto alla morfologia ed ai tessuti territoriali.



L'allevamento ricade all'interno dell'Area ad elevata utilizzazione agricola.

Si nota a metà tra i due allevamenti una pista ciclabile di 2° livello, su di una linea ferroviaria storica. Si fa presente, però, che allo stato attuale tra i due allevamenti è presente una strada asfaltata.

Nelle vicinanze del centro zootecnico è presente l' "Ambito di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e da valorizzare" in corrispondenza del fiume Bacchiglione; si precisa che il centro è esterno a tale ambito. Inoltre, si sottolinea che a seguito dell'ampliamento in progetto si prevede il completamento della siepe esistente mediante la messa a dimora di specie arboree e arbustive autoctone al fine di rendere il centro zootecnico naturale e connesso con l'ambiente circostante. Le piante, durante il loro ciclo di vita, presenteranno diverse dimensioni e colori con l'andamento delle stagioni,



rendendo naturale l'allevamento ed aumentando la biodiversità all'interno del futuro centro zootecnico.

Il Rapporto Ambientale del PTCP

La situazione che emerge dalle analisi del contesto ambientale-territoriale del PTCP ci presenta un territorio con forti valori ambientali di ordine storico, architettonico e paesaggistico, ma contemporaneamente con uno sviluppo disordinato, in particolare delle aree urbanizzate, ma anche delle aree agricole, e che pare presentare un basso interesse alla qualità architettonica e paesaggistica, con conseguente progressiva perdita di valore dell'ambiente.

Dall'analisi del quadro conoscitivo, e di conseguenza dello stato di fatto del territorio vicentino, emergono alcune importanti criticità, che possono essere sintetizzate in:

- C1. una disseminazione di aree produttive;
- C2. una viabilità/mobilità che presenta aspetti con una certa criticità;
- C3. un elevato numero di edificazioni in zona agricola;
- C4. i problemi di carattere idrogeologico;
- C5. le trasformazioni del paesaggio che, in alcuni casi, paiono essere incontrollate;
- C6. la difficoltà di mantenimento qualitativo per alcuni centri storici;
- C7. la scarsa qualità dell'aria presente in alcune zone della provincia;
- C8. la scarsa qualità delle acque superficiali e sotterranee in alcune parti del territorio;
- C9. la necessità di migliorare le qualità naturalistiche in alcune parti della provincia;
- C10. la carenza di piani logistici di livello sovra-aziendale;
- C11. la mancanza di attenzione all'innovazione tecnologica;
- C12. la carenza di servizi qualificati alle imprese;
- C13. le dimensioni troppo piccole delle imprese;
- C14. la carenza di servizi alla residenza in alcune parti del territorio;
- C15. la bassa competitività del sistema di trasporto pubblico su ferro;
- C16. lo spopolamento delle aree montane;
- C17. i problemi del commercio di vicinato o nei centri storici;
- C18. il degrado di alcuni edifici monumentali;



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

C19. i problemi di crescita per alcuni settori industriali e per zone di alta valenza turistica;

C20. l'alto uso di suolo agro-forestale.

Vanno per altro elencati anche i punti di forza che sono presenti in provincia:

- un'ampia zona della provincia con aree di alto livello naturalistico, valenze che sono utilizzabili anche dal punto di vista turistico;
- un livello socio-economico abbastanza elevato derivante sia dall'industria che dall'agricoltura (che dal turismo);
- un notevole patrimonio di valori architettonico-monumentali;
- un territorio che è attraversato dai grandi flussi internazionali.

Per il settore dell'agricoltura il Piano indica come obiettivo il progressivo raggiungimento di un'agricoltura di qualità tendente a produrre riducendo l'impatto ambientale (OBJ_AGR-1).

Sono state previste le seguenti azioni:

Promozione di un'agricoltura biologica e certificata:

- incentivazioni all'utilizzo di agricoltura biologica in particolare all'interno delle aree naturalistiche e in zone particolarmente sensibili (A2);

Misure per ridurre l'inquinamento dall'attività agricola:

- incentivazione per la realizzazione di fasce filtro sulle sponde dei fiumi (A26);
- I Comuni in sede di PRC censiscono gli allevamenti esistenti predisponendo norme che incentivano l'adozione di tecniche e tecnologie innovative per la razionalizzazione della raccolta e del trattamento delle deiezioni animali degli allevamenti zootecnici (A29);

Le azioni tendono tutte al miglioramento della qualità dell'ambiente mediante riduzione di uso di concimi, fitofarmaci e sversamento liquami e quindi tendono alla sostenibilità ambientale.



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 - 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

SISTEMA AMBIENTALE		
Art. 22 LR 11/04 Contenuti del PTCP Atto di indirizzo LR 11/04 art. 50 lett. e)	OBIETTIVI PTCP	AZIONI PREVISTE NEL PIANO
<p>usi espressamente vietati in quanto incompatibili con le esigenze di tutela;</p> <p>g) riporta i vincoli territoriali previsti da disposizioni di legge;</p> <p>h) individua e precisa gli ambiti di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale nonché le zone umide, i biotopi e le altre aree relitte naturali, le principali aree di risorgiva, da destinare a particolare disciplina ai fini della tutela delle risorse naturali e della salvaguardia del paesaggio;</p> <p>i) individua e disciplina i corridoi ecologici al fine di costruire una rete di connessione tra le aree protette, i biotopi e le aree relitte naturali, i fiumi e le risorgive;</p>	<p>ambientale e alimentare delle città;</p> <p>Sviluppo delle attività agricole anche per la produzione di biomasse</p> <p>L'obiettivo che si pone il nuovo PTCP è di impedire un'ulteriore erosione del paesaggio storico e delle risorse naturalistiche</p> <p>O7</p> <p>Messa in rete delle aree a più elevata naturalità e delle matrici ambientali potenziali attraverso corridoi ecologici;</p> <p>Mitigazione delle aree a maggiore criticità;</p> <p>Tutela e crescita del patrimonio agro - forestale</p> <p>Individuare idonee misure di salvaguardia;</p> <p>Precisare le tipologie di interventi che, pur se previsti in aree limitrofe, necessitano della Valutazione di Incidenza (VI), (O2);</p> <p>Realizzazione di una rete ecologica che minimizzi il grado di frammentazione del territorio;</p> <p>Individuare idonee misure di salvaguardia per il miglioramento della qualità naturalistica</p>	<p>la afforestazione all'interno di cave dismesse che possono così essere recuperate e fornire alto valore ecologico.</p> <p>A-8- Conservazione prati stabili di pianura e conservazione seminativi in prati stabili, conservazione e recupero di prati e pascoli di collina e montagna, siepi e boschetti.</p> <p>A-9- Verificare il mantenimento delle connessioni della rete ecologica con i siti della rete Natura 2000 nella valutazione di incidenza</p> <p>A-12- I comuni montani, in sede di PRC, qualora vengano effettuati interventi per la realizzazione di opere infrastrutturali tali da compromettere aree boschive, devono prevedere interventi di mitigazione e di compensazione.</p> <p>A-13- Tutela delle zone umide e conservazione dell'ecosistema.</p> <p>A-22- riqualificazione di aree degradate quali cave, discariche, aree industriali dismesse, etc. con finalità di valorizzare i siti naturalistici esistenti, SIC e ZPS, creando un sistema unitario con la rete ecologica, così come individuata nella tav. 3 di Piano, recuperando e valorizzando i beni d'interesse storico-architettonico e ambientale, i percorsi ciclo-pedonali esistenti ed in progetto, nell'ambito di una valorizzazione turistica complessiva dell'area</p> <p>A-27 Predisporre un patto tematico per l'attuazione delle previsioni del Piano d' Area Monti Berici.</p> <p>A-28 controllare l'avanzamento incontrollato della superficie boscata.</p> <p>A-29 I Comuni in sede di PRC censiscono gli allevamenti esistenti predisponendo norme che incentivano l'adozione di tecniche e tecnologie innovative per la razionalizzazione della raccolta e del trattamento delle deiezioni animali degli</p>

Figura 3 - Obiettivi/Azioni del Rapporto Ambientale del PTCP della Provincia di Vicenza

4.8.7 SCHEDA N° 7 COMPONENTE ECONOMICA AGRICOLTURA

COMPARAZIONE TRA STATO DI FATTO, SCENARIO DI RIFERIMENTO E SCENARIO DI PIANO

STATO DI FATTO - Criticità presenti	SCENARIO DI RIFERIMENTO (andamento delle criticità al 2020 senza azioni di piano)	SCENARIO DI PIANO (andamento delle criticità al 2020 con le azioni di piano)
<p>La Superficie Agricola Utile (SAU) in provincia di Vicenza si è ridotta dal 1970 al 2000 del 20,40%, passando da 143.723 Ha a 114.170 Ha. In particolare è diminuita la superficie destinata alla coltivazioni agricole legnose (vino, uva, olio, etc.), mentre sono aumentate le superfici improduttive. I nuovi dati regionali relativi all'anno 2007 presentano una situazione del tutto diversa rispetto all'andamento finora osservato. Se fino al 2005 si presenta una diminuzione della superficie agricola utilizzata, il dato del 2007 determina una netta controtendenza con un evidente aumento del dato.</p>	<p>Il trend storico del consumo di suolo a scapito del settore agricolo sembrava non destinato a migliorare. In ogni caso, non è possibile basarsi sul dato singolo dell'anno 2007 e al fine della valutazione appropriata dell'andamento della SAU su base provinciale sarà necessario attendere e valutare i dati nel medio periodo. Quindi in attesa dei dati sul censimento dell'agricoltura dell'ISTAT previsto nel 2010-2011, lo scenario di riferimento considererà principalmente il trend negativo.</p>	<p>Il Piano prevede la definizione di azioni mirate alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio agricolo della provincia, anche attraverso misure di incentivazione per la pratica di colture biologiche o tradizionali, che possono inserirsi in politiche inerenti il turismo e il commercio locale tradizionale.</p> <p>Le azioni previste dal Piano fanno quindi riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assoluta parsimonia nell'uso di nuovo suolo (A33, A95, A139) e promozione di opere di compensazione (A34). • Incentivazioni all'utilizzo di agricoltura biologica all'interno delle aree naturalistiche e in zone particolarmente sensibili. (A2). • Miglioramento della qualità delle produzioni agricole, mantenendone inalterato il valore ecologico complessivo ed utilizzazione della qualità dei prodotti agricoli come traino per altre attività quali turismo e commercio. (A36); • Costruzione di filiere integrate tra agricoltura di eccellenza, itinerari del gusto, ricettività e offerta commerciale-artigianale collegata (A138).
<p>Allevamenti zootecnici o avicoli</p>		<p>Il piano definisce direttive per i Comuni che vadano a limitare l'impatto di queste attività oltre alla razionalizzazione della raccolta e del trattamento delle deiezioni animali degli allevamenti zootecnici prima del loro utilizzo agronomico con produzione di ammendanti o compost o di energia (A29).</p>
<p>Abbandono di fabbricati rurali e presenza di disordine edilizio</p>		<p>Valorizzare il patrimonio rurale disperso nel territorio (A137)</p>

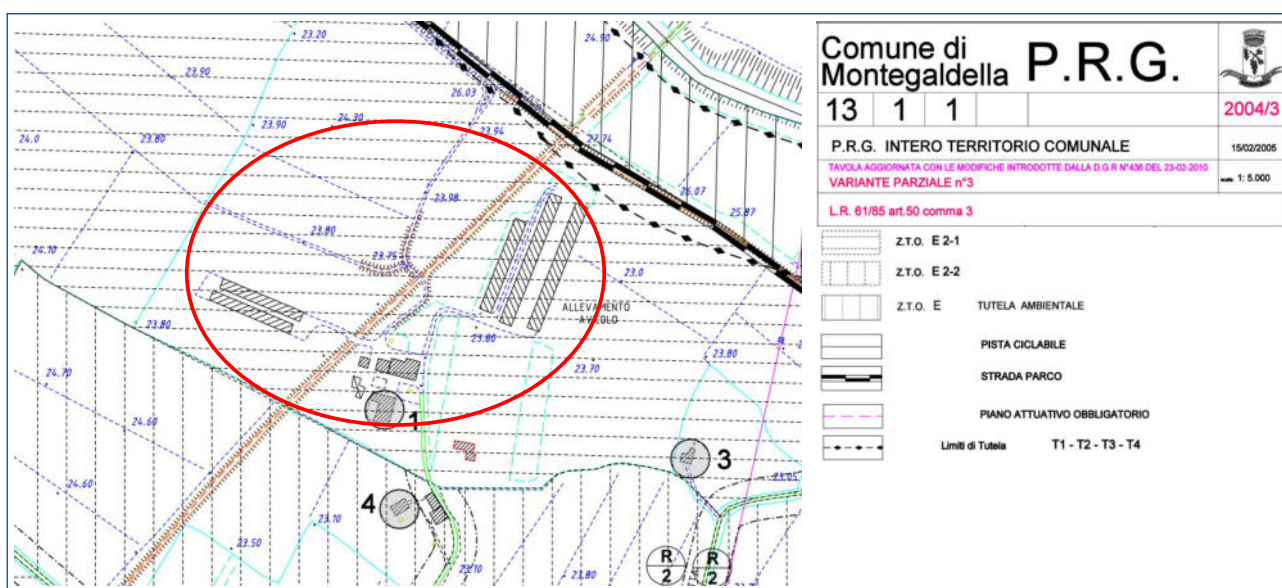
Figura 4 - Scheda di valutazione comparativa degli scenari (dal Rapporto Ambientale del PTCP)



10. LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

10.1 Variante Parziale n.3 al Piano Regolatore Generale del Comune di Montegaldella

Il comune di Montegaldella è dotato di Piano Regolatore Comunale, aggiornato con le modifiche introdotte dalla DGR 436 del 23/02/2010. Il PAT e il PI non sono ancora stati adottati. Si riporta un estratto della cartografia generale.



Gli allevamenti si trovano in zona agricola E2-1: “zona agricola di primaria importanza per la funzione produttiva agricola”. In questa zona non è ammessa la costruzione di edifici per allevamenti zootecnici di tipo intensivo, né la ristrutturazione o ampliamento di quelli eventualmente esistenti. L'allevamento risulta essere non intensivo, come da piano aziendale inviato ad AVEPA.

Il centro zootecnico, compresi i capannoni in progetto, è esterno alla zona agricola E-Ta – “Tutela ambientale” dove non sono consentite le realizzazioni di nuove abitazione e annessi rustici. In corrispondenza di tale zona sono presenti anche delle “Aree di tutela assoluta” – Ta, definite come aree che, per la particolare conformazione geomorfologica e localizzazione, assumono rilevante importanza al fine della tutela e valorizzazione dell’ambiente. In tali ambienti non è ammessa la costruzione di nuove costruzioni. Si ribadisce che il centro zootecnico è esterno sia alla zona agricola E-Ta – “Tutela ambientale” e Ta - “Aree di tutela assoluta”.



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

La concimaia che attualmente è presente esternamente ai capannoni est e che si intende dotare di copertura, rientra parzialmente all'interno dell'area delimitata da "limiti di tutela T1 – i corsi d'acqua e le golene per una profondità definita dal P.R.G.". Tale vincolo è stato originato dalla normativa per i beni paesaggistici, pertanto viene richiesto il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica dall'autorità competente.

A nord del centro zootecnico è presente una "Strada parco" in quanto elemento di valorizzazione e fruibilità del paesaggio. Si precisa che tale elemento non viene interferito dall'intervento in progetto, inoltre si precisa che la ditta Furegon Sergio intende completare la siepe esistente mettendo a dimora specie arbustive e arboree autoctone migliorando la biodiversità del centro zootecnico. La scelta di utilizzare specie autoctone permette di ridurre l'impatto visivo cagionato dal centro zootecnico. Inoltre, le diverse tipologie di piante presentano caratteristiche proprie delle stesse e differenti l'una dalle altre, assumendo ad esempio colorazioni diverse in vista dell'autunno, permettendo così al centro zootecnico di armonizzarsi maggiormente con l'ambiente circostante, risultando più naturale e meno impattante visivamente.

11. PIANIFICAZIONE DEI COMUNI CONFINANTI

Nella relazione di modellizzazione delle dispersioni in atmosfera sono state riportate le modellizzazioni delle dispersioni odorimetriche sia nello stato di fatto che di progetto; si precisa che le aree aventi unità odorimetriche maggiori o uguali a 3 UO interessano anche i comuni confinanti di Longare; Montegalda e Castegnero. Di seguito si riporta l'analisi dei piani urbanistici dei comuni per le aree che presentano unità odorimetriche maggiori o uguali a 3 UO.

11.1 Comune di Longare

Le aree del Comune di Longare che potenzialmente potrebbero essere interessate da valori relativi all'impatto odorigeno superiori o uguali a 3 UO sono localizzate nella parte sud-est del territorio comunale. Si precisa che in tale area, compresa nel comune di Longare, è presente un allevamento avicolo attivo che provoca anch'esso emissioni odorigene. Per cui, considerata la vicinanza e la forma che assume la nuvola delle dispersioni odorigene si ritiene che i valori superiori a 3 UO siano dovuti quasi



Agricoltura e Sviluppo srls

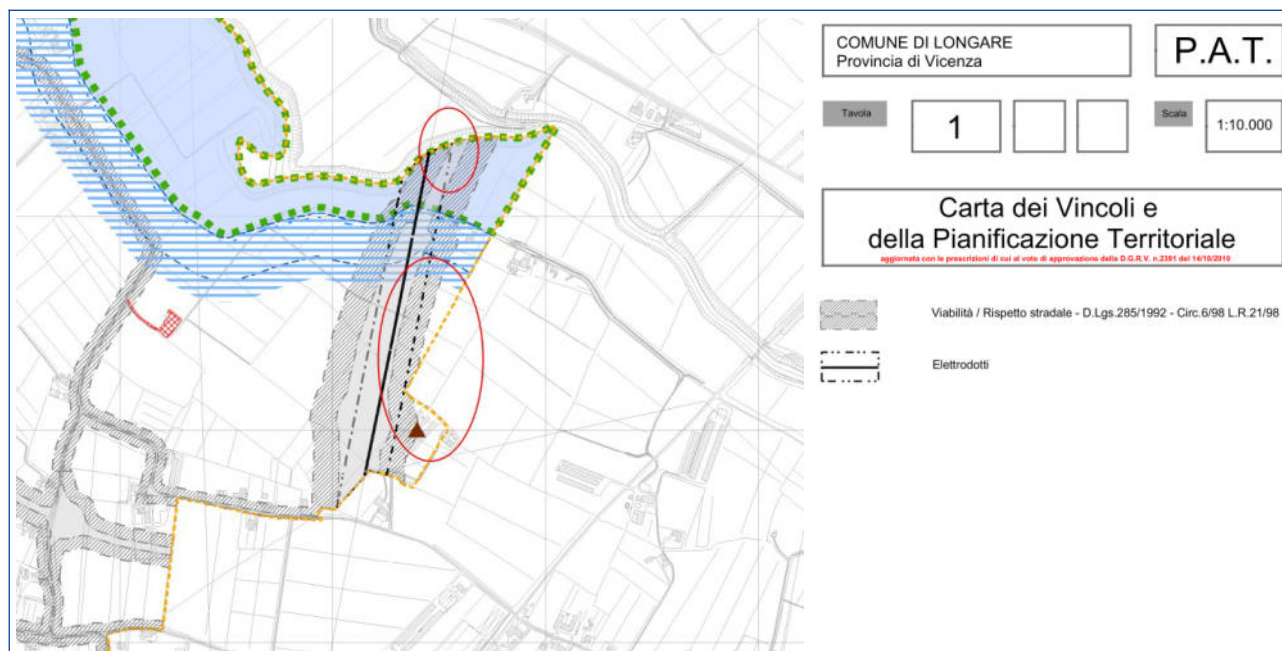
Località Rotonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

esclusivamente all'allevamento avicolo in questione e non siano imputabili all'attività di allevamento della ditta Furegon Sergio.

11.1.1 Piano di Assetto del Territorio del comune di Longare

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Longare è stato approvato dalla Regione Veneto con DGR 2391 del 14/10/2010. Ai sensi dell'art. 48, comma 5bis della L.R. 11/2004. Con DCC del 29.07.2019 è stata adottata la variante 1^a al Piano di Assetto del Territorio di adeguamento al quantitativo di consumo del suolo assegnato dalla D.G.R.V. N. 668/2018 ai sensi della L.R. 14/2017.

Tavola dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale



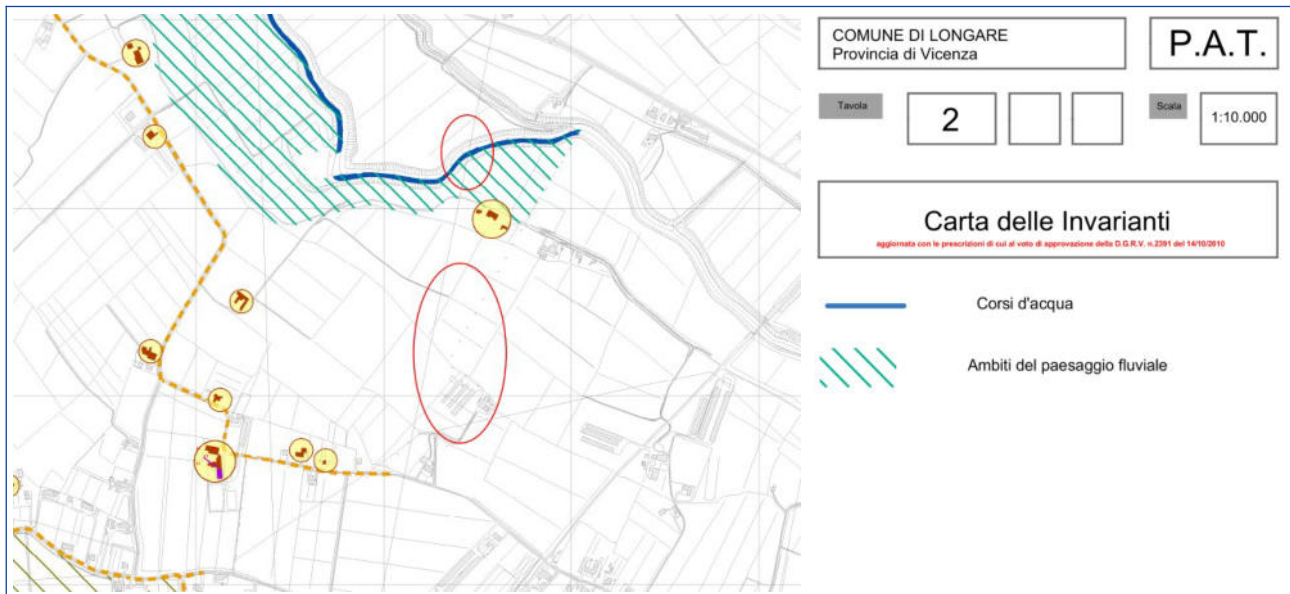
L'area avente UO superiori o uguali a 3 UO interessa soprattutto l'area di pertinenza dell'autostrada e di rispetto stradale. Inoltre, è interessata anche dal passaggio di un elettrodotto. Non sono presenti in tale area centri abitati o case sparse.



Agricoltura e Sviluppo srls

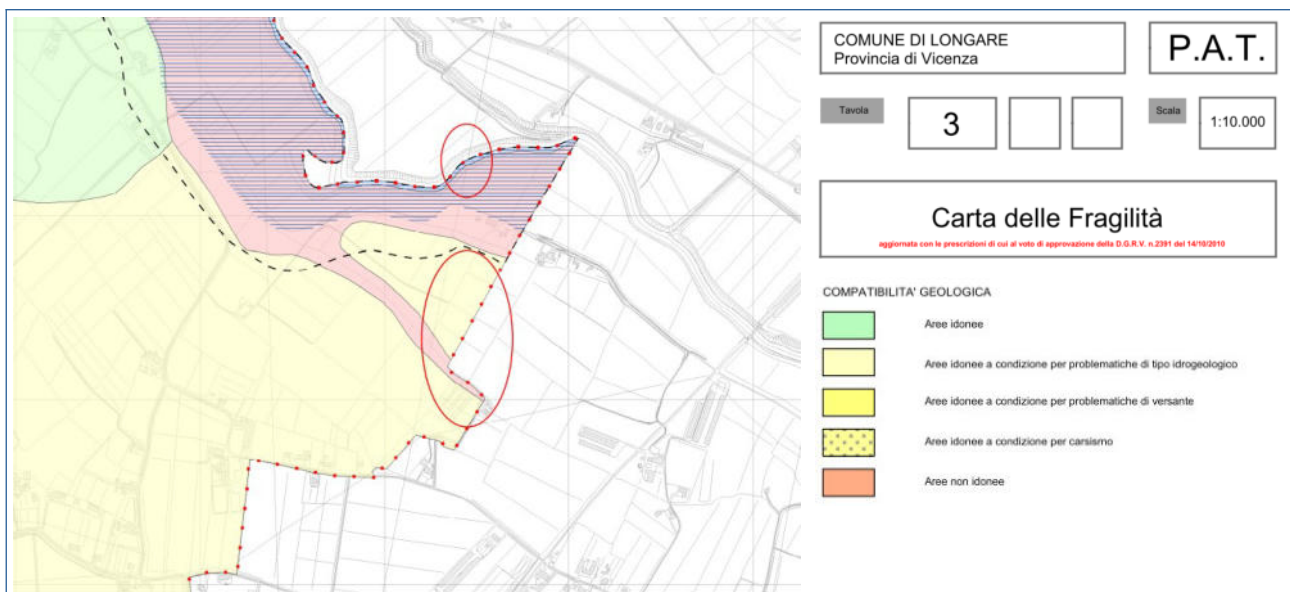
Località Rotonda 77 - 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

Carta delle Invarianti



L'area avente UO superiori o uguali a 3 UO interessa parzialmente l'ambito di paesaggio fluviale del fiume Bacchiglione. La normativa riportata nelle NTA del piano non evidenzia criticità per l'intervento in progetto. Si ribadisce che le emissioni odorigene stimate per l'area sono probabilmente dovute all'allevamento avicolo vicino e non imputabili all'allevamento del signor Furegon Sergio.

Carta delle fragilità



L'area avente UO superiori o uguali a 3 UO ricade in aree aventi compatibilità geologica "non idonea" e "idonea a conduzione per problematiche di tipo idrogeologico". L'inidoneità

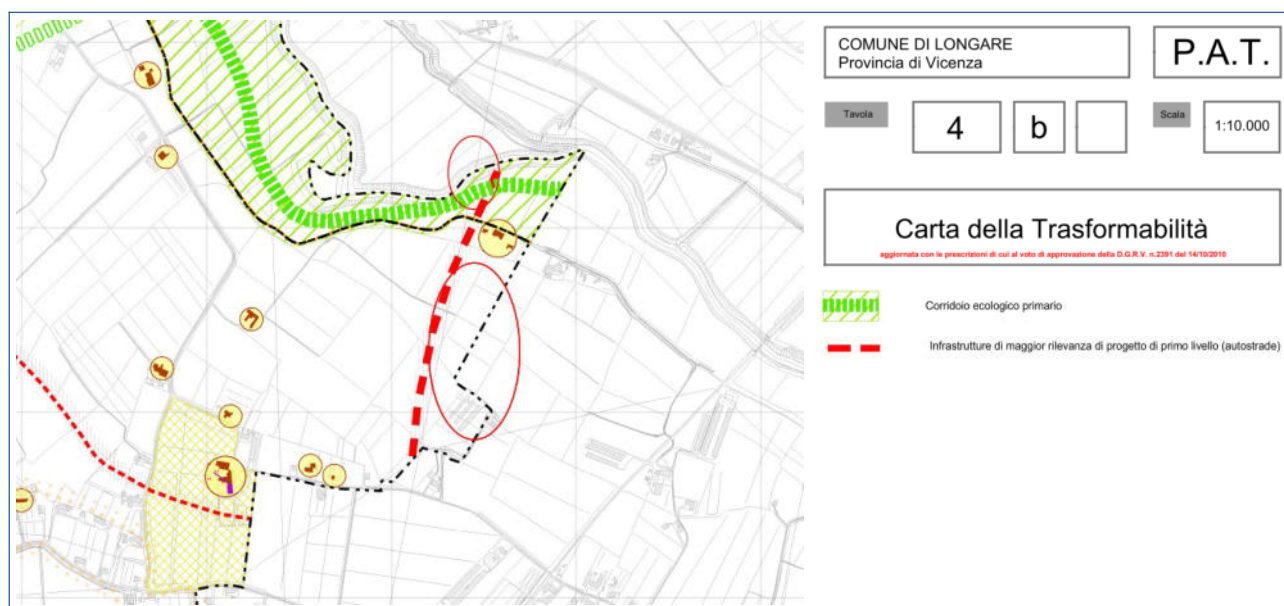


Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

geologica per l'area analizzata non ha alcuna rilevanza per l'intervento in progetto in quanto non si prevedono interventi che comportino modifiche dal punto vista geologico in tale area.

Carta delle Trasformabilità



L'area avente UO superiori o uguali a 3 UO interessa parzialmente un corridoio ecologico in corrispondenza del fiume Bacchiglione. La normativa riportata nelle NTA del piano non evidenzia criticità per l'intervento in progetto. Si ribadisce che le emissioni odorigene stimate per l'area sono probabilmente dovute all'allevamento avicolo vicino e non imputabili all'allevamento del signor Furegon Sergio.

11.1.2 Piano degli Interventi del comune di Longare

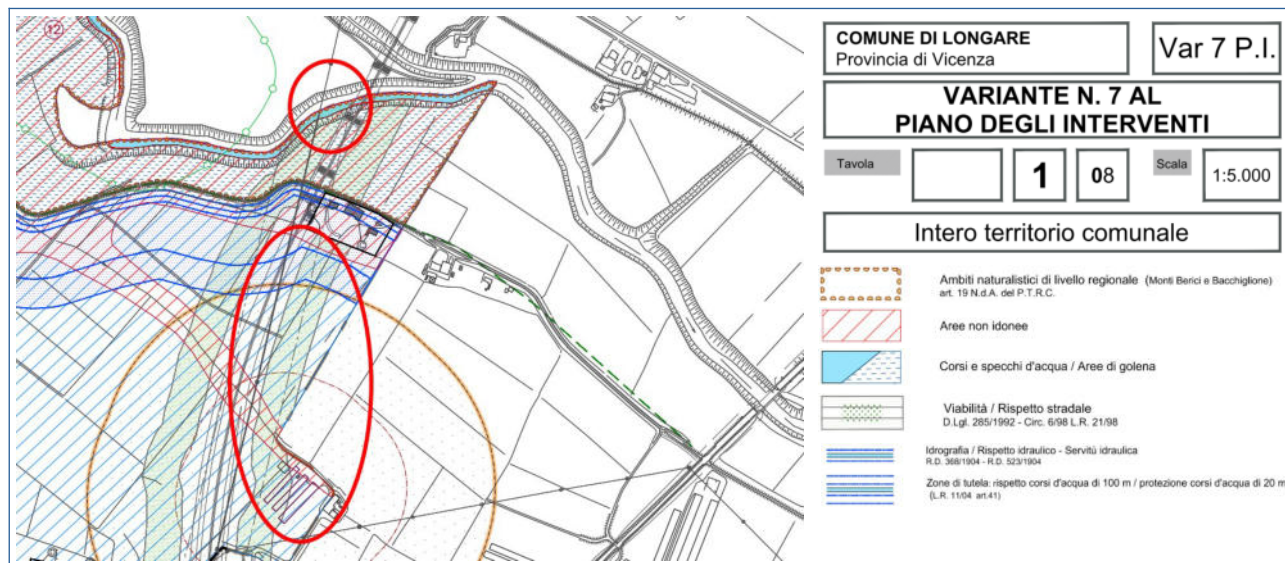
Il PI è lo strumento urbanistico operativo che, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 11/2004, in coerenza e in attuazione del P.A.T., individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio, programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità. Il PI del comune di Longare è stato adottato con D.C.C. n. 27 del 06/08/2012 e successivamente approvato con D.C.C. n. 3 del 06/02/2013, come poi successivamente variato, a seguito di diverse varianti.

Di seguito si riporta la tavola del PI relativa all'intero territorio comunale.



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it



L'area avente UO superiori o uguali a 3 UO interessa l'area di pertinenza dell'autostrada ed il passaggio di un elettrodotto. Inoltre, interessa parzialmente l'ambito di paesaggio fluviale del fiume Bacchiglione e relativa zona di tutela. Dal punto di vista geologico parte dell'area è dichiarata come non idonea. Considerata la natura del motivo per cui è stata analizzata la presente tavola si ritiene che non vi siano criticità per la realizzazione dell'intervento in progetto.

11.2 Comune di Montegalda

Le aree del Comune di Montegalda che potenzialmente potrebbero essere interessate da valori relativi all'impatto odorigeno superiori o uguali a 3 UO sono localizzate nella parte sud-ovest del territorio comunale lungo il confine con il comune di Montegalda.

Si precisa che nella situazione ante vengono individuate tre aree interessate da un impatto odorigeno pari o superiore a 3, mentre nella situazione post intervento il numero di aree si riduce a una. Si conclude quindi che l'installazione dei box di abbattimento polveri in tutti i capannoni del centro zootecnico (sia capannoni attuali che in progetto) comporterà una diminuzione dell'impatto odorigeno nel territorio comunale di Montegalda.

11.2.1 Piano di Assetto del Territorio del comune di Montegalda

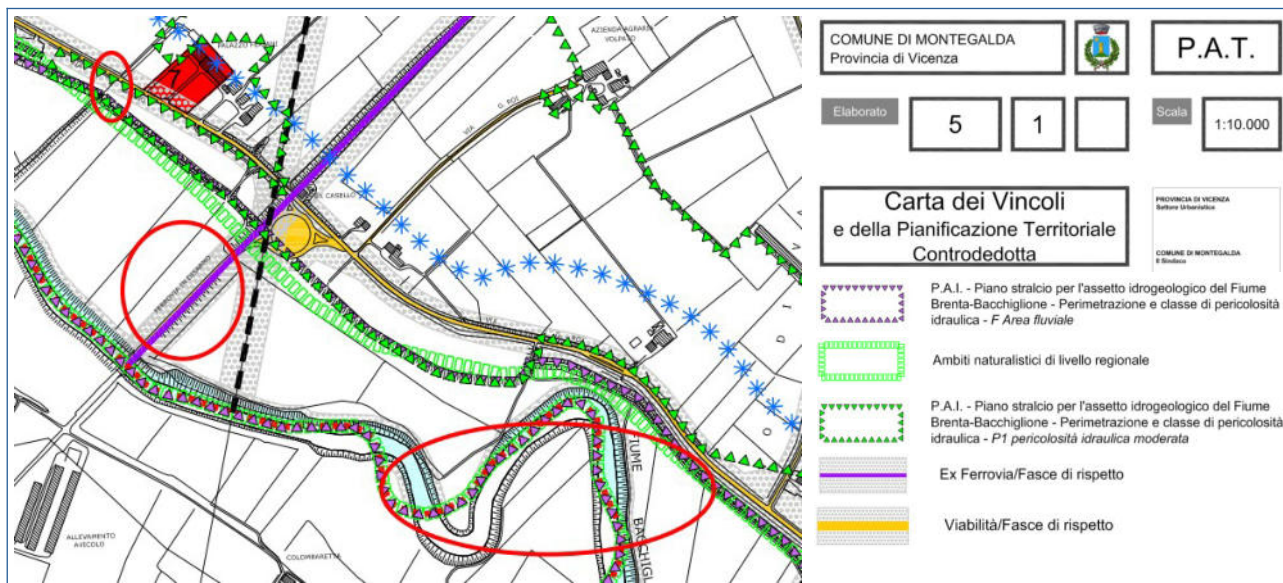
Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) per il comune di Montegalda è stato approvato con conferenza di servizi del 30/05/2016.



Agricoltura e Sviluppo srls

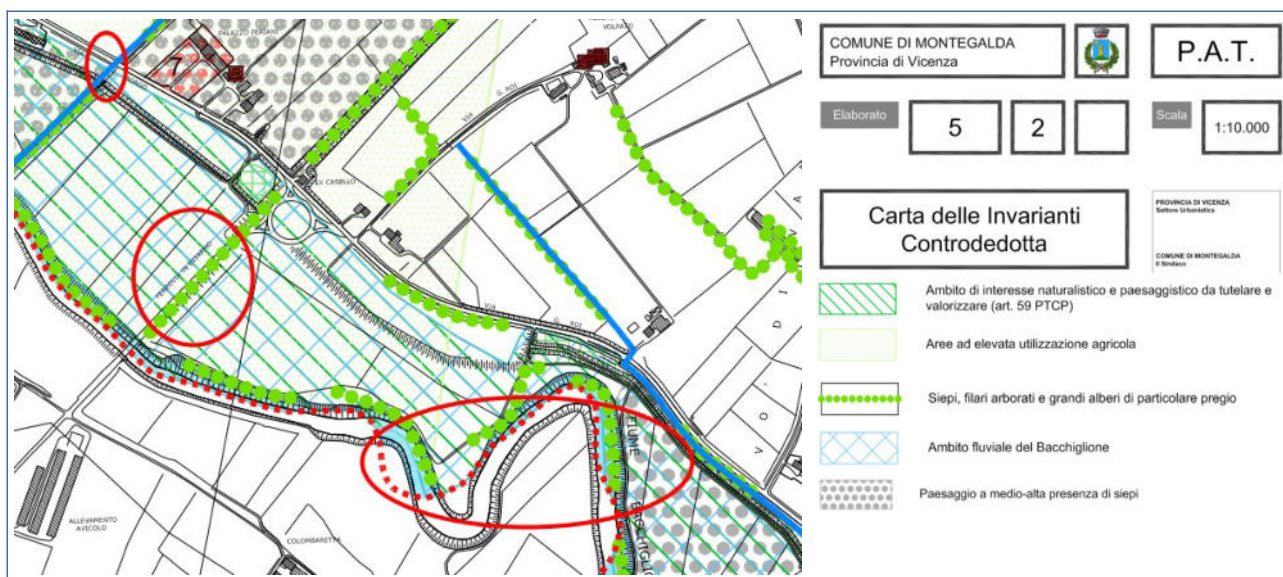
Località Rotonda 77 - 37047 San Bonifacio VR
 Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale



L'area avente UO superiori o uguali a 3 UO interessa tre aree in particolare. La prima si trova compresa in un'area appartenente al PAI come zona P1 a pericolosità idraulica moderata. La seconda area si trova in corrispondenza di una strada ed ex ferrovia, quindi interessa la fascia di rispetto derivante. La terza area interessa invece una zona in cui è presente un ambito naturalistico di livello regionale ed è compresa nel PAI come zona F Area fluviale. Le aree a aventi UO superiori o uguali a 3 UO non interessano centri abitati o case sparse.

Carta delle Invarianti

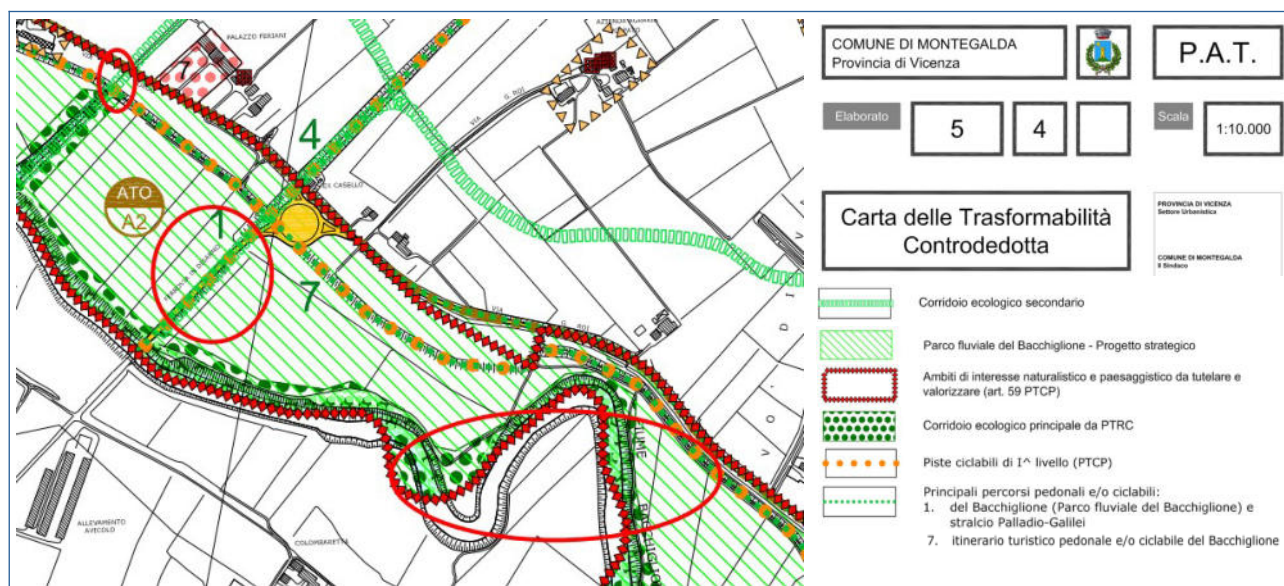




Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 - 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

Carta delle Trasformabilità



Le zone aventi UO superiori o uguali a 3 UO sono comprese nell'area golenale del Bacchiglione, cioè ambito di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e valorizzare per il quale si vuole realizzare il Progetto "Parco fluviale del Bacchiglione". In tale area sono presenti dei corridoi ecologici, ovvero degli elementi lineari di collegamento tra la rete di siepi e filari alberati. Nell'area sono presenti delle piste ciclabili di 1° livello, precisamente lungo il tracciato dell'ex ferrovia Ostiglia e lungo i percorsi del Bacchiglione indicati anche come Principali percorsi pedonali e/o ciclabili n. 1-7.

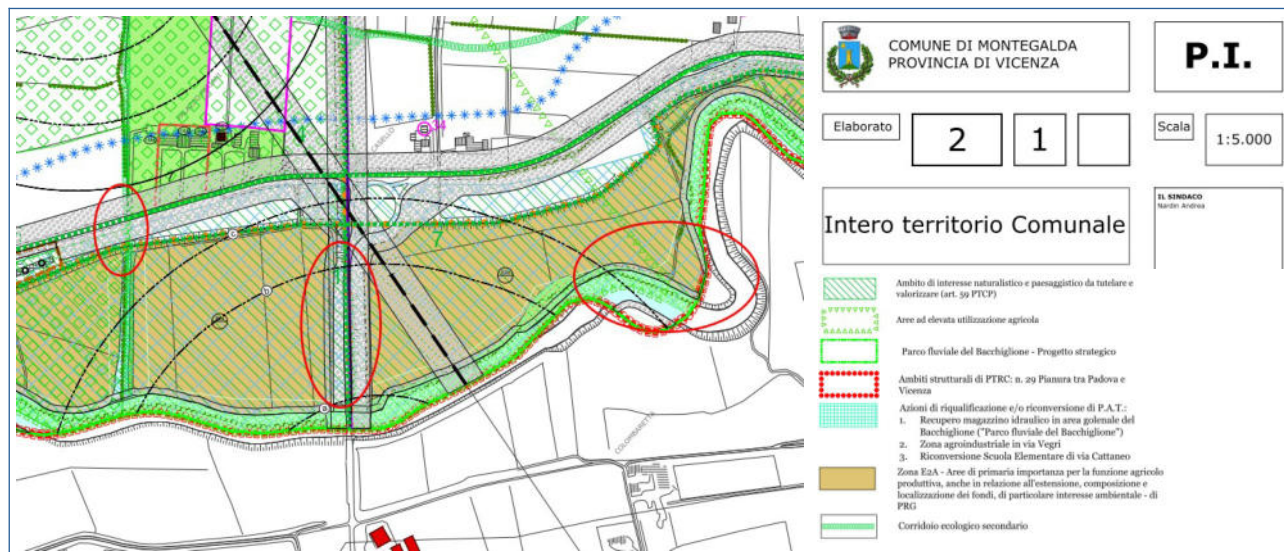
11.2.2 Piano degli Interventi del comune di Montegalda

Il PI del comune di Montegalda, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e s.m.i., è stato approvato con D.C.C. n. 26 del 05/11/2020.



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it



Le zone aventi UO superiori o uguali a 3 UO sono comprese in Zona E2A “Aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva, anche in relazione all’estensione, composizione e localizzazione dei fondi, di particolare interesse ambientale”, costituendo quindi un’area ad elevata utilizzazione agricola. Le zone sono comprese nell’ambito strutturale di PTRC n. 29 Pianura tra Padova e Vicenza. Le zone sono comprese nell’area golenale del Bacchiglione, cioè ambito di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e valorizzare per il quale è in progetto il “Parco fluviale del Bacchiglione”. In tale area sono presenti dei corridoi ecologici, ovvero degli elementi lineari di collegamento tra la rete di siepi e filari alberati.

11.3 Comune di Castegnaro

L’area del Comune di Castegnaro che potenzialmente potrebbe essere interessata da valori relativi all’impatto odorigeno superiori o uguali a 3 UO è localizzata nella parte orientale del territorio comunale lungo il confine con il comune di Montegalda. Si precisa che l’area interessata è una piccola porzione del territorio comunale di Castegnaro, di circa 250 mq.

11.3.1 Piano di Assetto del Territorio del Comune di Castegnaro

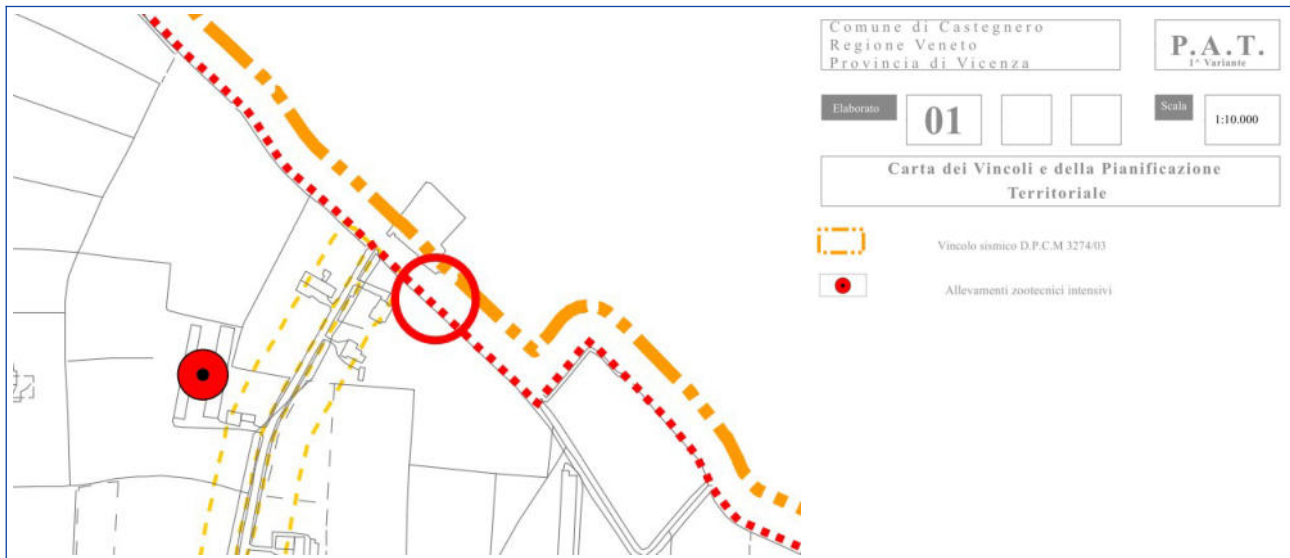
Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Castegnaro è stato approvato dall’Amministrazione Comunale di Castegnaro in sede di Conferenza di Servizi, in data 28/07/2011, ratificato con DGRV n. 1403 del 06/09/2011 ed efficace dal 07/10/2011.



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale



La zona avente UO superiore o uguale a 3 UO è in prossimità del confine comunale. L'intero territorio comunale è classificato in zona sismica 3 ai sensi dell'OPCM 3274/2003, OPCM 3519/2006. Nelle vicinanze dell'area interessata dai valori superiori / uguali a 3 UO è presente un allevamento zootecnico intensivo che non è stato considerato nelle modellizzazioni delle ricadute in quanto dista più di 1 km dal centro zootecnico Furegon Sergio.

Carta delle Invarianti



Non si presentano ambiti che non devono essere oggetto di trasformazione urbanistica in quanto meritevoli di tutela paesaggistica, storica, ambientale ed in particolare quelli riservati alla coltivazione agricola.



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

Carta delle Fragilità



La zona avente UO superiore o uguale a 3 UO ricade in “Area idonea a condizione”.

Carta delle Trasformabilità



La zona avente UO superiore o uguale a 3 UO ricade all'interno dell'Ambito Territoriale Omogeneo ATO3 “Pianura di Villaganzerla”.

11.3.1 Piano degli Interventi del Comune di Castegnero

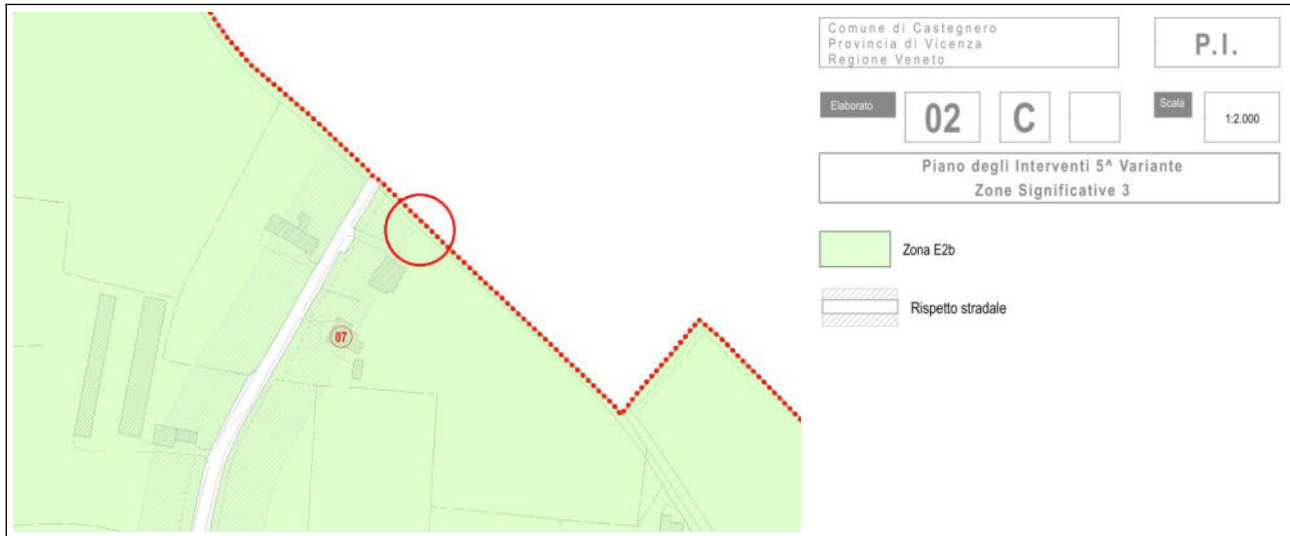
Il Piano degli Interventi del comune di Castegnero è stato approvato ai sensi dell'art. 18 della legge regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e s.m.i.

Di seguito si riporta estratto della Zona significativa 3 del PI variante n. 5.



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 - 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it



La zona avente UO superiore o uguale a 3 UO è compresa in zona E2b e nella fascia di rispetto stradale. Non vi sono criticità per la realizzazione dell'intervento in progetto.



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

CLASSIFICAZIONE ALLEVAMENTO

(Ai sensi del Punto 5 - Lettera D Edificabilità Zone Agricole - Lr 11/2004)

Classificazione dell'allevamento sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto, previste dal punto 5, lettera d edificabilità zone agricole L.R. 11/2004, aggiornato a seguito della DGR n.856 del 15/15/2012 (BUR n. 40 del 25/05/2012). Di seguito si riportano i parametri di classificazione dell'allevamento zootecnico - ai sensi della D.G.R. N° 3178/2004, con le modifiche apportate dal D.G.R. 329/2004 e D.G.R. 856/2012.

Si specifica che l'intervento consiste nella realizzazione di due nuovi capannoni avicoli e la sanatoria di parte dell'esistente, quindi un aumento di superficie allevabile.

Determinazione della classe in cui ricade l'allevamento situazione ante intervento

Si vuole determinare qui la classificazione dell'allevamento, dal punto di vista del peso vivo medio allevabile, nella situazione ante intervento.

L'allevamento attualmente potrebbe accasare fino ad una potenzialità di **199.743 capi/ciclo**, (si veda allegato al SIA: accasamenti ante e post), senza le superfici oggetto di sanatoria, con un peso vivo medio annuo di **142 ton**.

L'impianto ricade nella **3° classe dimensionale** (superiore a 120 t).

Determinazione punteggio allevamento situazione ante-intervento

Di seguito si determina il punteggio dell'allevamento calcolato con i parametri stabiliti dalla D.G.R. N° 856/2012.

Tipologia di stabulazione – MTD avicoli da carne allevati a terra	punti
Ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale) + pavimenti ricoperti da lettiera + abbeveratoi antispreco	10

Sistema di ventilazione	punti



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 - 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

Ventilazione forzata positiva (in compressione) o negativa (in depressione)	0
---	---

Sistema di stoccaggio delle deiezioni	punti
Concimaia scoperta	10
Vasche per acque di lavaggio assenti	0

Totale = Punti 20

Distanze urbanistiche previste ante intervento

Di seguito si riportano le distanze previste per l'allevamento zootecnico classificato in classe 3 e con punteggio 20. Si precisa che tali distanze vengono calcolate per poter effettuare il confronto con la situazione post intervento.

Distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della zona agricola	300 m
Distanze minime tra insediamenti zootecnici e residenze civili sparse	150 m
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili concentrate	300 m

Determinazione della classe in cui ricadrà l'allevamento situazione post-intervento

Con l'ampliamento, il centro zootecnico della Az. Agr. Furegon Sergio avrà una potenzialità di polli da carne di 306.612 capi/ciclo, con un peso vivo medio potenziale pari a 219,3 t e quindi ricadrà sempre nella 3a classe (oltre 120 t), come è possibile vedere dalla tabella degli accasamenti allegata al SIA.

Determinazione punteggio allevamento situazione post-intervento

Di seguito si determina il punteggio dell'allevamento calcolato con i parametri stabiliti dalla D.G.R. N° 856/2012.



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 - 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

Tipologia di stabulazione – MTD - POLLI DA CARNE	punti
Ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale) + pavimenti ricoperti da lettiera + abbeveratoi antispreco	10
Sistema di ventilazione	punti
Ventilazione forzata	0
Sistema di stoccaggio delle deiezioni	punti
Concimaia coperta	0
Vasche per acque di lavaggio assenti	0

Totale = Punti 10

Distanze urbanistiche previste post intervento

Anche le distanze previste per l'ampliamento rimangono uguali, anche se si passa da 20 a 10 punti. Si precisa che tali distanze devono essere rispettate da tutto il centro zootecnico e dalla superficie stabulabile.

Distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della zona agricola	300 m
Distanze minime tra insediamenti zootecnici e residenze civili sparse	150 m
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili concentrate	300 m

Si rimanda alle tavole progettuali.



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Rotonda 77 - 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

San Bonifacio, 09/08/2022

Il tecnico
dott. Gabriele Baldo

The image shows a handwritten signature in blue ink, which appears to be 'Gabriele Baldo'. To the right of the signature is a circular blue stamp. The stamp contains the text: 'Dott. Baldo Gabriele' and 'N° 410'. The outer ring of the stamp contains the text 'DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI - ORDINE PROVINCIALE DI VERONA - ITALIA'.